

# IL RAPIMENTO

Trevor Eghagha



Il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.

© 2011 Da Trevor Eghagha

Curatrice Italiana: Dottoressa Immacolata Sciplini

[www.illuminazionedidio.it](http://www.illuminazionedidio.it) - [info@illuminazionedidio.it](mailto:info@illuminazionedidio.it)

ISBN: 978-88-905502-1-8

# IL RAPIMENTO

© 2011 Da Trevor Eghagha

Curatrice Italiana: Dottoressa Immacolata Sciplini

[www.illuminazionedidio.it](http://www.illuminazionedidio.it)  
[info@illuminazionedidio.it](mailto:info@illuminazionedidio.it)



# INDICE

IL GRANDE MISTERO .....	7
LE NUVOLE: LA SUA GLORIA .....	15
LA VOCE DELL'ARCANGELO E LA TROMBA .....	35
LA RISUSCITAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DEI SANTI.....	47



## IL GRANDE MISTERO

Ringraziamo il Signore, per lo spirito di sapienza che Egli ci ha dato liberamente. Il piacere del nostro Padre Celeste è quello di dare luce e intelligenza ai Suoi Figli, affinché crescano fino alla statura perfetta di Cristo [*Efesini 4:11-13*]. Ricordiamoci, che tutto ciò che il Padre cerca di compiere in noi, è farci ascendere in una nuova vita e realtà in Cristo, suo unigenito figlio. Poiché il figlio ha tutta la benedizione del Padre celeste, il Padre ha dato tutto a suo figlio affinché regni su tutte le opere della sua mano.

*Giovanni 3:35 Il Padre ama il Figlio, e gli ha dato ogni cosa in mano.*

Paolo scrisse un sommario dell'intenzione del Padre, cioè raccogliere tutti in un unico corpo qual è l'unigenito figlio, Cristo [*Efesini 1:9-10*]. Non ci sono altre vie alla gloria del Padre, salvo tramite l'unigenito figlio. Poiché gli uomini vivono una vita fuori ed estranei dal figlio, soffrono l'ira del Dio. *Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui" (Giovanni 3:36).*

Oggi tocchiamo un argomento ben discusso e conosciuto in tutto il mondo oggi, soprattutto dai credenti, cioè "Il rapimento". Poiché tocca la nostra speranza come Credenti, e la fine della nostra fede, questo è un argomento da capire. L'argomento tratta della nostra glorificazione e riunione con il Signore; parla della nostra traslazione, risveglio ed entrata nel regno eterno del Signore. Come lo spirito mi guida, in questi libretto sul rapimento, uso principalmente due pezzi dalla Bibbia per spiegare questo argomento molto interessante. I versetti in questione sono quelli che vanno dal quattordicesimo al diciottesimo del capitolo quarto del libro Primo Tessalonicesi [*1 Tessalonicesi 4:14-18*], e i versetti dal quarantanovesimo al cinquantottesimo del capitolo quindici del primo Corinzi [*1 Corinzi 15: 49-58*].

*1 Tessalonicesi 4:14-18 se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. 15 Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; 16 perché il*

*Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. 18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.*

*1Corinthian 15:49-58 E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, così porteremo anche l'immagine del celeste. 50 Ora io dico questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo,(moriremo)ma tutti saremo trasformati, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. 53 Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. 54 Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: "La morte è stata sommersa nella vittoria". 55 "O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?" 56 Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; 57 ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. 58 Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*

In questi versi, Paolo ha scritto un mistero grande [1Corinzi15-51] che tocca la nostra traslazione e conformazione. Dobbiamo capire che un mistero è tutto ciò che sfugge alla normale possibilità conoscitiva dell'intelletto umano, provocando una reazione di stupore o d'incertezza. In circolazione oggi, ci sono tante interpretazioni e varie dottrine sull'argomento, "Il rapimento". Nonostante i numerosi concetti diffusi in questo mondo, sono in pochi quelli che riescono a comprendere questo mistero. Non lo capiscono, perché cercano di usare l'intelligenza umana per comprendere ciò che è spirituale. Quella luce che viene dallo spirito degli uomini è in realtà tenebre per quelli che possono discernere, perché non è in grado di conoscere le cose profondo di Dio.



*Matteo 6:23 ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!*

L'occhio malvagio è un riferimento all' occhio spirituale della mente carnale che non può comprendere le cose di Dio; esso vede soltanto le cose che appartengono agli uomini, cioè le cose temporanee della terra. A causa degli occhi delle menti ottenebrate, gli uomini non possono capire i misteri del regno di Dio. Comunque ai chiamati, si è data loro la possibilità di comprendere i misteri del Regno; più comprendiamo i misteri del Regno più siamo illuminati affinché diventeremo irreprensibili davanti al Padre. Gesù dimostrò questo, mentre spiegava ai suoi discepoli, l'interpretazione della "parabola del seminatore".

*Marco 4:9-12 Poi disse: Chi ha orecchi da udire oda. 10 Quand'egli fu in disparte, quelli che gli stavano intorno coi dodici, lo interrogarono sulle parabole. 11 Ed egli disse loro: A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a quelli che son di fuori, tutto è presentato per via di parabole, affinché: 12 vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non intendano; che talora non si convertano, e i peccati non siano loro rimessi.*

Agli uomini comuni (la moltitudine), la parabola del seminatore, poteva precipitare come una presentazione sull'agricoltura, paragonabile a una parabola per i loro ventri per soddisfare i loro bisogni carnali. Invece i discepoli ascoltano e chiedono a Gesù, "che cosa intendevi comunicarci?". Questi sono quelli che bussano alla porta del Padre chiedendo il pane della vita, cioè la sapienza spirituale dallo spirito di Dio, affinché trovino la via corta e segreta alla vita. Si vede già, una linea di separazione fra i veri adoratori di Dio e le moltitudini, le quali non vedono le cose secondo i pensieri di Dio ma secondo la loro sapienza carnale e non sono affamati delle cose spirituali di Dio.

Giacomo scrisse se manca la saggezza, chiede e ce lo da, ma tanti oggi non la richiedono, poiché i loro desideri sono fissati sulle cose della terra.

*Giacomo 1: 5 Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data.*

La vera lampada, cioè la saggezza e sapienza provenienti dalla mente del Dio, deve brillare affinché tutte le cose nascoste (I misteri del Regno) siano rivelate. Mentre ascoltiamo la verità, siamo liberati da ogni catena malvagia, poiché la verità si libera. La chiave è ascoltare ciò che lo spirito dice.

*Marco 4:21-23 Poi diceva ancora: Si reca forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? Non è ella recata per esser messa sul candeliere? 22 Poiché non v'è nulla che sia nascosto se non in vista d'esser manifestato; e nulla è stato tenuto segreto, se non per esser messo in luce. 23 Se uno ha orecchi da udire oda.*

Dobbiamo, dallo spirito santo, ascoltare la verità, cioè i pensieri del Padre, altrimenti moriremo come bestie senza intelligenza. L'intelligenza provocata dallo spirito Santo è come luce che ci portiamo come Patrimonio in Cristo; invece, lo spirito carnale degli uomini, ci porta alla morte [*Romani 8:6*]. Quelli guidati dallo spirito carnale umano, sono come il cieco che guida i ciechi finendo nella fossa. L'intero mondo oggi (Religione tradizionale inclusa), è guidato dallo spirito umano, per questo motivo non trova mai la via verso la vita. La Religione con i suoi vari rituali di moralità procedurale, non ci porta alla conoscenza del Dio vivente, ma ci porta allo scivoloso percorso verso la fossa, dove si trovano la morte e l'angoscia dell'anima.

*Matteo 15:14 Lasciateli; sono ciechi, guide di ciechi; ora se un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso".*

A tantissimi credenti oggi, La parola “mistero”, porta la paura di sbagliare e di entrare in errore fino alla rovina; ma riguardo al regno di Dio, rappresenta le verità rivelate dallo spirito di Dio. Lo spirito di saggezza e di rivelazione sono dati agli uomini affinché comprendano i misteri del Regno; sono chiamati misteri, soltanto perché erano nascosti dalla nostra comprensione, quando eravamo nell'ignoranza. Dobbiamo comprendere questi misteri del Regno, poiché la conoscenza la portiamo su, affinché possiamo godere la ricchezza nella gloria riservata per i fedeli. *Il mio popolo perirà, perché non ha Sapienza dal mio spirito, ma*

*quando comincerà ad ascoltare il mio spirito, sarà riportato alla mia presenza affinché non perisca più [Ossea 4:6].*

La Sapienza vera non è dalle lettere ma dallo spirito di Dio, perché, la lettera uccide, ma lo spirito ci dà la vita eterna; le lettere fanno avanzare la religione e le opere di moralità umana; ciò non giova a nulla.

*2Corinzi 3:6 Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica.*

Non importa se conosciamo le scritture dalla alfa alla zeta, quello che conta è sentire ciò che lo spirito di Dio dice. Se fosse stato possibile essere giustificati alla vita con solo le lettere delle scritture, i vari profeti prima di Gesù sarebbero entrati prima della venuta di Cristo. Per cui Gesù disse: *Giovanni 5:39 Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse son quelle che rendono testimonianza di me;*

Quest'libretto sul rapimento è da leggere in silenzio e in meditazione, poiché possiamo udire lo spirito quando siamo in silenzio e non distratti dalle varie attività in questo mondo. Nessuna cosa nascosta non deve essere rivelata, tutto ciò che abbiamo sentito nelle tenebre, alla luce dello spirito carnale sarà sentito nella luce dello spirito di Dio [*Matteo 10:26-27*]. Il profeta Isaia professò del Cristo dicendo che egli avrebbe proclamato cose nascoste fin dall'inizio del mondo.

*Matteo 13:35 affinché si adempisse quello che era stato detto per mezzo del profeta: "Aprirò in parabole la mia bocca; proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo".*

Il Cristo scese dal cielo per testimoniare la verità, cioè le cose esattamente come sono nel pensiero di Dio. Capiremo che tutto ciò che vediamo in questo mondo, sono in realtà pensieri di Dio in forma materiale. Osservando le cose che vediamo, possiamo comprendere il pensiero di Dio. Gesù ha parlato in Parabole, poiché vedeva le cose nella

luce dello spirito di Dio; se abbiamo lo stesso spirito di Cristo, dobbiamo anche vedere e comprendere le cose che Egli vedeva, e comprendeva.

Dobbiamo ricordare che Dio e il Suo Regno sono un Regno spirituale che esiste dall' eternità prima delle cose viste. Sappiamo che ciò che vediamo con i sensi naturali è uscito fuori da ciò che non vediamo.

*Ebrei 11:3 Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.*

Ciò che vediamo spiegano le cose non viste. Uomini privi della conoscenza del Dio vivente e Suo Regno hanno l'opportunità di comprendere lo stesso, vedendo le cose viste; per questo motivo Gesù usava delle cose terrene per spiegare il Regno invisibile del Padre.

*Romani 1:19-20 poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; 20 infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili,*

In un incontro con fratelli Italiani qualche settimana fa, maggior parte di loro è rimasta stupito quando glielo detto che il regno di Dio è invisibile, ma Gesù anche ha confermato questo. I Farisei chiedevano della maniera in cui verrà il Regno di Dio; ovviamente avevano concetti tradizionali di alcuna manifestazione fisica sulla terra. Gesù rispose dicendo che il Regno non venisse con l'osservazione dei sensi carnale, ma si viene dentro da Noi; significando che il regno è una realtà spirituale.

*Luca 17:20-21 Interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: 21 "Eccolo qui", o "eccolo là"; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi".*

Paolo spiegò che il Regno non è un Regno di pasta e vino raffinati, ma di Pace e gioia nello spirito.

*Romani 14:17 perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.*

Per capire bene queste cose riguardanti il Regno di Dio, è necessario cominciare ad ascoltare ciò che lo spirito di Cristo dice, non quella l'uomo dice. Lo spirito si comunica delle cose riguardo a Dio, usando oggetti materiali e terreni di questo mondo. Se lo spirito descriva Gesù Cristo come un agnello, possiamo comprendere che si tratta dell'innocenza e purità. Se Gesù descrive i farisei come serpenti, si tratta della loro natura diabolica. Le cose viste sono parabole che spiegano delle cose nella mente di Dio; il nostro compito è di scoprire i vari significati dietro le parabole. Essendo re in Cristo, è alla nostra gloria di scoprire i misteri di Dio. Più che scopriremo i misteri più che siamo conformati all'immagine incorruttibile e immortale di Dio.

Per capire bene queste cose riguardanti il Regno di Dio, è necessario cominciare ad ascoltare ciò che lo spirito di Cristo dice, non quello che l'uomo dice. Lo spirito ci comunica delle cose riguardo a Dio, usando oggetti materiali e terreni di questo mondo. Se lo spirito descrive Gesù Cristo come un agnello, possiamo comprendere che si tratta di innocenza e purezza. Se Gesù descrive i farisei come serpenti, si tratta della loro natura diabolica. Le cose viste sono parabole che spiegano le cose nella mente di Dio; il nostro compito è scoprire i vari significati dietro le parabole. Essendo re in Cristo, è per la nostra gloria che dobbiamo scoprire i misteri di Dio. Più scopriremo i misteri più saremo conformati all'immagine incorruttibile e immortale di Dio.

*Proverbi 25:2 È gloria di Dio nascondere le cose; ma la gloria dei re sta nell'investigarle.*

Sull'argomento "Il rapimento", cerchiamo di comprendere ciò che lo spirito sta comunicando a noi. Divideremo l'argomento in pezzi, così ci

comprenderemo più facilmente. Insieme esploreremo i significanti delle seguenti voci.

- a) LE NUVOLE: LA SUA GLORIA,
- b) LA VOCE DELL'ARCANGELO E LA TROMBA,
- c) LA RISUSCITAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DEI SANTI

## LE NUVOLE: LA SUA GLORIA

Poiché, la speranza dei credenti è di essere portati via (rapiti) insieme con gli altri fratelli, sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria, è importante capire ciò che Paolo scrisse ai Tessalonicesi (*ITessalonicesi 4:16-18*).

Per avere più luce sulla nostra speranza Celeste da credenti, in quest'articolo, esploreremo il significato delle nuvole.

La Bibbia è un libro scritto da diversi uomini ispirati dallo Spirito di Dio. Tutto ciò che è scritto, come le storie, gli eventi, i comandamenti e le leggi, parla soltanto della Gloria di Cristo nell'avvenire. Poiché il libro è pieno di allegorie, tanti non riescono a capire ciò che lo Spirito intende comunicare agli uomini; sono come delle parabole e dei misteri che possono essere compresi solo dagli uomini ispirati ed illuminati dallo Spirito Santo. Anche i discepoli che seguirono Gesù durante il Suo ministero di circa tre anni e mezzo, non furono in grado di percepire e comprendere le Sue parole e le opere che Egli compì, perché non avevano ancora ricevuto lo spirito Santo. Infatti, Gesù ebbe tante cose da dire loro, ma non erano ancora in grado di capire in quel momento.

*Giovanni 16:12-13 Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire.*

Poiché i discepoli furono battezzati con lo Spirito Santo poche settimane dopo la morte e risurrezione di Gesù, iniziarono a ricordare e comprendere le parole e le opere di Gesù, e le profezie dei profeti.

I Tessalonicesi a cui Paolo scrisse la lettera sul rapimento, erano credenti che avevano già incontrato Paolo; infatti, alcuni di loro erano suoi figli spirituali. Paolo scrisse la lettera come incoraggiamento ai Tessalonicesi. Ovviamente comprendevano ciò che Paolo scrisse. Quando scrisse sul rapimento e le nuvole, parlò di un mistero grande, che uomo comune non può comprendere. Poiché Paolo ha usato delle allegorie per spiegare il Regno di Dio, riferendosi alla fine della nostra fede, tanto oggi sono indotti nell'errore di una falsa speranza.

In verità, Dio usa degli esempi semplici basati su cose conosciute, per spiegare i suoi pensieri agli uomini; questa verità è evidente, quando usa gli alberi in riferimento agli uomini, i serpenti in riferimento al potere della malvagità e ai figli della disobbedienza, l'agnello come riferimento alla purezza e innocenza di Cristo. Egli usa le stelle per definire i suoi figli che regnano nei luoghi celesti, in Cristo. Usa le nozze per spiegare la nostra unione indivisibile con lo Spirito (Cristo). Usa la tomba e la fossa per spiegare lo stato di quelli tagliati fuori della vita di Dio. Usa il pane, per definire Gesù, che come la parola scese dal Padre in cielo. Usa l'abisso per capire lo stato delle tenebre di quelli non illuminati dalla sapienza di Cristo. Infatti, i cieli dichiarano la Sua gloria [*Salmi 19:1*]; ci parlano giorno e notte della Gloria e Maestà di Dio, facendo vedere gli attributi invisibili di Dio. L'Apostolo Paolo conferma questo in Romani, capitolo uno, quando scrisse che gli attributi invisibili di Dio siano visti e riconosciuti nelle cose create.

Nota bene, che le cose che appartengono a Dio sono invisibili, Egli è Spirito con nessuna forma come pensano tanti oggi. Dobbiamo gettare via ogni immagine falsa riguardante Dio e il Suo Regno portata dagli uomini nella nostra mente, perché sono diventati come dei muri che oscurano la nostra vista della Gloria di Dio. Paolo aveva definito questi ragionamenti come le fortezze che si elevano contro la sapienza pura di Cristo, e vanno abbattuti comunque con la forza armata dello Spirito.



*2Corinzi 10:4-5 infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti 5 e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo;*

La nuvola rappresenta la Gloria di Dio, cioè Cristo, rappresenta anche lo stato spirituale, incorporeo e celeste di Cristo, che è la Gloria e l'immagine del Dio invisibile (*Colossesi 1:15, 1Corinzi 11:7*). L'intenzione di Dio è di portarci nella Gloria dell'unigenito Figlio; questa è la Gloria perduta in Adamo, che sta per essere "restaurato" per noi credenti. Tale restaurazione e glorificazione dei credenti avviene solo, quando trascendiamo dalla nostra immagine carnale terrena, trasformandoci nell'immagine celeste del Cristo. Ciò che è carne è carne ed è terreno, e ciò che è spirito è spirito ed è del cielo. Poiché carne e sangue sono materiali e terreni, non possono entrare il Regno di Dio; affinché non si conformi dai suoi pensieri carnali ai pensieri celesti del Padre, non può ereditare la Gloria di Dio.

Come le nuvole, chiunque è nato dallo Spirito, è guidato dal vento (lo spirito). Lo Spirito è qui oggi in mezzo a noi per farci contemplare la Gloria di Dio, e mentre contempliamo la Gloria, siamo trasformati dalla stessa Gloria di Dio, affinché troviamo una vita nuova nello Spirito, nei luoghi celesti in Cristo.

*2Corinzi 3:17-18 Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. 18 E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.*

Si vede chiaramente nella Bibbia, che Dio ha sempre usato le nuvole per dimostrare la Sua Gloria. All'epoca, quando si manifestò in forma gloriosa davanti agli uomini o tramite visioni ai profeti, la Sua gloria apparve sempre come nuvola o fuoco come segni della Sua presenza. La

Gloria dell'Eterno apparve come una nuvola, quando manifestò la Sua gloria agli Israeliti sul Monte Sinai. Apparve così, quando Mosè eresse il Tabernacolo, apparve così sopra gli Israeliti, quando restarono nel deserto per quaranta anni; apparve così, quando Salomone eresse il Tempio, apparve così quando Ezechiele visse la Sua Gloria. Anche quando Gesù salì sul monte e fu trasfigurato davanti ai tre discepoli più fidati, la Gloria di Dio apparve come una nuvola. Alla fine del Suo ministero, Gesù fu portato via su una nuvola, davanti ai suoi discepoli.

Tutte quelle manifestazioni servivano per esprimere la Gloria invisibile di Dio. Le cose di Dio, come ho già spiegato, non possono essere percepite con i sensi naturali dell'uomo; sono percepite solo con menti spiritualmente risvegliate dallo Spirito Santo.

Mentre cresciamo nella fede scopriamo che tutto ciò che leggiamo nel vecchio testamento parla solo della Gloria del Cristo nell'avvenire.

Vediamo più dettagliatamente alcune di queste manifestazioni della Sua Gloria in forma di nuvole, descritte dalla Bibbia.

#### LA SUA MANIFESTAZIONE GLORIOSA SUL MONTE SINAI (OREB):

La prima e unica manifestazione gloriosa di Dio davanti ad un'intera nazione, avvenne poco dopo la liberazione degli Israeliti dal Faraone. Dio comandò a Mosè di radunare il popolo israelita intorno al Monte Sinai, per un incontro importante. Leggiamo questo nel diciannovesimo Capitolo dell'Esodo:

*ESODO 19:9 Il SIGNORE disse a Mosè: "Ecco, io verrò a te in una fitta nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te, e ti presti fede per sempre". E Mosè riferì al SIGNORE le parole del popolo.*

*ESODO 19:16-20 Il terzo giorno, come fu mattino, ci furono tuoni, lampi, una fitta nuvola sul monte e si udì un fortissimo suono di tromba.*

*Tutto il popolo che era nell'accampamento tremò. 17 Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per condurlo a incontrare Dio; e si fermarono ai piedi del monte. 18 Il monte Sinai era tutto fumante, perché il SIGNORE vi era disceso in mezzo al fuoco; il fumo saliva come il fumo di una fornace, e tutto il monte tremava forte. 19 Il suono della tromba si faceva sempre più forte; Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. 20 Il SIGNORE dunque scese sul monte Sinai, in vetta al monte; e il SIGNORE chiamò Mosè sulla vetta del monte, e Mosè vi salì.*

La liberazione degli Israeliti, è un esempio classico dell'opera di liberazione, che Dio sta compiendo nella vita di chiunque cerca la Sua gloria. La sofferenza, la sofferenza e la fatica del popolo israeliano, quando era incatenato presso il Faraone e i suoi eserciti, sono come il travaglio dei figli di Dio che vengono intrappolati in una natura corrotta (carne e sangue), una natura che non può fare il piacere di Dio; si parla di una natura che porta agli uomini, credenti incluse, un senso di inimicizia e separazione da Dio. Le forze del Faraone, rappresentano i principi e i potenti di questo mondo; sono le forze spirituali della malvagità, che governano il mondo. Tali forze sono quelle che portano gli uomini alla corruzione e a un senso di separazione da Dio. Alcuni uomini cercano di fare il piacere del Signore, ma non ci riescono, perché sono schiavi della corruzione. La speranza delle creature, i credenti inclusi, è d'essere liberati dalla schiavitù della corruzione, e di ottenere la libertà gloriosa dei figli di Dio [*Romani 8:19-23*].

Se invece il figlio dell'uomo ci farà liberi, saremo veramente liberi.

*Giovanni 8:36 Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi.*

Usando delle tipologie o delle allegorie, Mosè rappresenta un'ombra di Cristo o il figlio dell'uomo che apparve per liberare gli eletti di Dio dalla schiavitù della corruzione, per la gloria di Dio. Le parole di Mosè al Faraone furono: "Lascia andare il mio popolo, perché mi celebri una

festa nel deserto" è Lascia andare il mio popolo perché mi serva". Questa è la liberazione che otteniamo in questi ultimi giorni, una liberazione totale dalla schiavitù della corruzione e da ogni senso di essere peccatori, che ha ottenebrato i nostri occhi dalla bontà e Gloria di Dio.

Nel cantico di Mosè, egli disse che, "Dio li introdurrà e li planterà sul Suo Santo Monte", cioè Sion [*Esodo 15:17*].

Dopo la liberazione, furono portati alla presenza della Gloria di Dio, rappresentata dalla nuvola. Il Monte Sinai in realtà è un'ombra del Monte Sion. Dio ha dimostrato ciò, per farci comprendere come è il mondo invisibile. Se vediamo i monti in questo mondo fisico, c'è sempre la possibilità di vedere delle nuvole al di sopra, che rappresentano la Gloria di Dio, presente sulla cima del Monte Sion. La salvezza che Dio sta compiendo non è più un'esperienza fisica come con gli Israeliti, ma un'esperienza spirituale. Si parla di una liberazione e trasformazione da uno stato carnale di carne e sangue a uno stato celeste nell'immagine dell'unigenito Figlio, Cristo, uno stato che ci permetterà di servire il Signore liberamente, in innocenza ed amore, lontano da ogni senso di colpa.

Guardando con delle binoculari spirituali, si vede già un tipo di rapimento dalla parte più bassa o nelle tenebre (Egitto) alla gloria di Dio nella nuvola.

Da questo ci vede già, una scena dall'epoca, che attualmente puntava alla liberazione dei figli di Dio dalle tenebre di questo mondo alle nuvole di Dio sul monte Sion dove si trova la gloria di Dio.

LA COLONNA DI NUVOLE DI GIORNO E LA COLONNA DI FUOCO DI NOTTE:

Nel momento in cui gli Israeliti uscirono dall'Egitto, furono circondati sempre dalla Gloria di Dio, che apparve in cielo sotto forma di colonna di nuvola di giorno e una colonna di fuoco nella notte. Vennero guidati e sostenuti da questa colonna di nuvola e fuoco durante i loro viaggi nel deserto, per quaranta anni.

*ESODO 13:21-22 Il SIGNORE andava davanti a loro: di giorno, in una colonna di nuvola per guidarli lungo il cammino; di notte, in una colonna di fuoco per illuminarli, perché potessero camminare giorno e notte. 22 Egli non allontanava la colonna di nuvola durante il giorno, né la colonna di fuoco durante la notte, dal cospetto del popolo.*

In una lettera ai corinzi, Mosè paragonò il nostro cammino nella fede di Cristo verso la Sua gloria, a quella degli Israeliti nel deserto sotto la copertura delle nuvole verso la Terra Promessa. Ricordiamo che la Terra Promessa, è un'ombra del Regno di Dio, dove risiede la pienezza della Gloria di Dio. Erano battezzati nella nuvola, per appartenere a Mosè; invece oggi, siamo battezzate con la fede nella Gloria di Cristo (Lo Spirito Santo) per essere di Cristo. I loro viaggi nel deserto, rappresentano un processo di addestramento, trasformazione e raffinamento per renderli degni d'entrare nella Terra Promessa. Che ognuno dei credenti deve attraversare per ereditare la Gloria di Dio.

*1Corinzi 10:1-5 Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, passarono tutti attraverso il mare, 2 furono tutti battezzati nella nuvola e nel mare, per essere di Mosè; 3 mangiarono tutti lo stesso cibo spirituale, 4 bevvero tutti la stessa bevanda spirituale, perché bevevano alla roccia spirituale che li seguiva; e questa roccia era Cristo. 5 Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque: infatti furono abbattuti nel deserto.*

La Terra Promessa, il premio degli Israeliti, era una terra ricca e fertile nel mezzo del deserto, che simboleggiava il Regno di Dio; era una terra in cui agli abitanti non mancava nulla. Affinché gli Israeliti vivessero in una maniera degna del nome dell'Eterno nella Terra Promessa, erano

assicurati di fruttuosità in ogni cosa, come la buona salute, abbondanza di cibo, vittoria contro i loro nemici, pace ecc.

Invece il premio riservato a noi credenti(fedeli), è un regno eterno, invisibile e glorioso dove regniamo su tutti i nemici di Dio, inclusa la morte. Paolo ha spiegato che il Regno di Dio, cioè La Nuova Gerusalemme celeste, non è un Regno di vivande né di bevande, come nell'epoca durante la dispensa d'Israele secondo la carne.

*Romani 14:17 perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.*

Siamo chiamati alla gioia, pace e prosperità illimitate nello Spirito Santo (la Gloria di Cristo) nel Regno di Dio. Lo Spirito ci raffina dallo stato carnale, attraverso la manna (parole) dal cielo, e le acque profonde dalla Roccia (rivelazione profonda dallo Spirito di Dio) e ogni tipo di correzione e disciplina, che in seguito produrrà i frutti di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa.

#### MOSE' NELLE NUVOLE:

Durante la Sua prima apparizione davanti all'intera nazione di Israele, in una scena molto conosciuta, Dio comandò a Mosè di salire sul monte che fu avvolto nella nuvola della Sua gloria.

*ESODO 24:15-18 Mosè dunque salì sul monte e la nuvola ricoprì il monte. 16 La gloria del SIGNORE rimase sul monte Sinai e la nuvola lo coprì per sei giorni. Il settimo giorno il SIGNORE chiamò Mosè di mezzo alla nuvola. 17 Ai figli d'Israele la gloria del SIGNORE appariva come un fuoco divorante sulla cima del monte. 18 Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.*

Mosè rimase in mezzo alla nuvola per quaranta giorni, e ricevette le due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte con il dito di Dio. Tutti noi credenti dobbiamo seguire questo tipo di percorso spirituale, scalando il monte spirituale di Dio, cioè il Monte Sion, dove il Signore scriverà sulle tavole dei nostri cuori, i comandamenti. Come Egli ha promesso tramite le bocche dei profeti, negli ultimi giorni, Egli metterà la sua legge dentro di noi affinché ogni senso di peccato non ci sia più. Questa opera di Dio in noi, avviene quando saliamo e ci presentiamoci volentieri sull'altare di Dio sul Monte Sion.

*Geremia 31:33-34 "ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni", dice il SIGNORE: "io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. 34 Nessuno instruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il SIGNORE!" poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande", dice il SIGNORE. "Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato".*

Dopo quaranta giorni, Mosè scese dalla nuvola dove ebbe un incontro con l'Eterno. Il suo volto fu illuminato fortemente dalla Gloria di Dio, ma il popolo degli Israeliti non aveva il coraggio per vederla. Mosè coprì il suo volto, mentre parlava con il popolo, perché non si sentì degno di guardare il riflesso della Gloria di Dio che brillava fortemente sul suo volto. Quel riflesso della Gloria sul volto di Mosè, era solo un'ombra della Gloria di Cristo; Paolo ha paragonato il ministero di Mosè con il ministero della morte, un ministero temporaneo che è molto inferiore in confronto al ministero della Gloria di Cristo.

*2Corinzi 3:6-11 Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica.7 Or se il ministero della morte, scolpito in lettere su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a motivo della gloria, che pur svaniva, del volto di lui, 8 quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? 9 Se,*

*infatti, il ministero della condanna fu glorioso, molto più abbonda in gloria il ministero della giustizia. 10 Anzi, quello che nel primo fu reso glorioso, non fu reso veramente glorioso, quando lo si confronti con la gloria tanto superiore del secondo; 11 infatti, se ciò che era transitorio fu circondato di gloria, molto più grande è la gloria di ciò che è duraturo.*

Come Dio ha chiamato Mosè su, nella nuvola, così Egli sta raccogliendo i Suoi eletti in quest'ora sul suo Santo Monte (Sion), dove dimora la Sua gloria. E mentre contempliamo la Sua gloria, siamo trasformati nella stessa Gloria, affinché il mondo veda la Gloria di Dio su di noi, come gli Israeliti hanno visto il riflesso della Gloria su Mosè.

*2Corinzi 3:17-18 Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. 18 E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.*

#### LA DEDICAZIONE DEL TABERNACOLO DI MOSE':

Dopo la liberazione degli Israeliti dalla mano del Faraone, seguita dalla fuga dall'Egitto, e il loro raduno sul Monte Sinai per conferire con il Signore, Mosè fu chiamato sulla cima del monte per ricevere il Patto e il disegno di un tabernacolo come avevamo letto prima. Dio comandò a Mose di costruire un tabernacolo, una struttura semplice in cui risiedesse la Gloria dell'Eterno, in mezzo al Suo popolo.

In obbedienza, quando Mosè tornò dal popolo Israelita con il disegno del tabernacolo, egli insieme a loro, raccolse volontariamente dei materiali che servirono, e costruirono il tabernacolo esattamente come



Mosè lo aveva presentato, secondo ciò che vide in presenza di Dio sul Monte Sinai.

*Esodo 40:33-38 Eresse pure il recinto intorno al tabernacolo e all'altare e sospese la cortina all'ingresso del cortile. Così Mosè completò l'opera. 34 Allora la nuvola coprì la tenda di convegno, e la gloria del SIGNORE riempì il tabernacolo. 35 E Mosè non poté entrare nella tenda di convegno perché la nuvola si era posata sopra, e la gloria del SIGNORE riempiva il tabernacolo. 36 Durante tutti i loro viaggi, quando la nuvola si alzava dal tabernacolo, i figli d'Israele partivano; 37 ma se la nuvola non si alzava, non partivano fino al giorno in cui si alzava. 38 La nuvola del SIGNORE infatti stava sul tabernacolo di giorno; e di notte vi stava un fuoco visibile a tutta la casa d'Israele durante tutti i loro viaggi.*

Leggendo dall'ESODO 40:33-38, subito dopo la fine della costruzione e la dedicazione del tabernacolo, la Gloria di Dio in forma di nuvola, coprì la tenda del tabernacolo e lo riempì, finché Mosè non poté entrare per la forte presenza della Gloria. Ricordiamo che il tabernacolo serviva come un tempio o casa in cui Dio abitava in mezzo al Suo popolo.

Ancora oggi, è possibile vedere che il Signore usa la nuvola per esprimere la Sua gloria. Tale Gloria diviene la forza degli Israeliti, perché rappresentavano la Gloria di Dio in mezzo al Suo popolo. La loro prosperità e vittoria in ogni cosa, era legata alla Gloria di Dio che dimorava in mezzo di loro. Oggi scopriamo che il desiderio di Dio rimane lo stesso, cioè dimorare in mezzo al Suo popolo. Se con pazienza, ascoltiamo la parola e ci conformiamo nell'immagine dell'unigenito Figlio di Dio, scopriamo che Egli ci ha promesso di scendere dal cielo e di dimorare presso di noi, perché lo Spirito rivela oggi che siamo il vero tabernacolo o Tempio del Dio vivente, il quale non si è formato con la mano dell'uomo.

*Giovanni 14:23 Gesù gli rispose: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui.*

Tale tabernacolo che Mosè costruì, era una struttura che servì come un'ombra per farci conoscere il piano di Dio, cioè di dimora in mezzo di noi per tutta l'eternità.

*2Corinzi 6:16-18 E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: "Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 17 Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò. 18 E sarò per voi come un padre e voi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente".*

Come la Gloria discese con la nuvola per abitare fra gli Ebrei, così anche noi siamo radunati alla Sua presenza dove si trova la Sua gloria, cioè la Nuvola, anche se parliamo della gloria vera e invisibile. Da questo vediamo già che l'intenzione del nostro Padre è di raccogliere i Suoi figli, persi nelle tenebre di questo mondo, nella Sua gloria (la Nuvola).

#### LA DEDICAZIONE DEL TEMPIO DI SALOMONE:

Circa quattrocento anni dopo la liberazione di Israele dalla mano del Faraone, il loro viaggio di quaranta anni nel deserto e la loro entrata nella Terra Promessa, Re Davide propose un tempio grandioso in nome dell'Eterno, una proposta che fu accettata da Dio, ma destinata ad essere eseguita da Salomone, il figlio di Davide che ereditò il suo trono, dopo il suo decesso. Nello stesso modo in cui Mosè aveva ricevuto quattrocento anni prima, il disegno del tabernacolo, anche Davide ricevette il piano del tempio direttamente da Dio.

Il tempio era una versione più grande e splendida del tabernacolo, fu costruito nel deserto, ma erano identici dal punto di vista ideologico, contenevano gli stessi tipi di oggetti e lo stesso ordine. Dopo tanti anni di lavorazione, Salomone finì la costruzione del tempio destinato ad essere la meraviglia del mondo, e lo dedicò all'Eterno.

In una cerimonia grandiosa, mentre Salomone e il popolo Israeliano dedicarono il Tempio all'Eterno, venne ripetuta una cena, come quella vista quattrocento anni prima, quando Mosè dedicò il tabernacolo all'Eterno, la Gloria di Dio sotto forma di una nuvola fece ingresso nel Tempio e lo riempì, affinché i sacerdoti non potessero entrare a causa della forte presenza della nuvola che rappresentava la Gloria di Dio.

*2 Cronache 5:12-14 e tutti i Leviti cantori, Asaf, Eman, Iedutun, i loro figli e i loro fratelli, vestiti di bisso, con cembali, saltèri e cetre stavano in piedi a oriente dell'altare, e con loro centoventi sacerdoti che sonavano la tromba - 13 mentre, dico, quelli che sonavano la tromba e quelli che cantavano, come un sol uomo, fecero udire all'unisono la voce per lodare e per celebrare il SIGNORE, e alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali, per lodare il SIGNORE "perch'egli è buono, perché la sua bontà dura in eterno!", avvenne che la casa, la casa del SIGNORE, fu riempita di una nuvola. 14 I sacerdoti non poterono rimanervi per svolgere il loro servizio a causa della nuvola; poiché la gloria del SIGNORE riempiva la casa di Dio.*

Dio ha confermato ancora il Suo desiderio profondo d'abitare fra il Suo popolo. Israele che è un'ombra della Chiesa di Dio a venire, fu una nazione privilegiata a dimorare in mezzo alla Gloria di Dio. Questo desiderio di Dio, esiste fino a oggi, cioè di portare il Suo popolo ad abitare insieme a Lui e di vedere la Sua gloria (la nuvola).

LA TRASFIGURAZIONE DI GESU':

Dopo tanti mesi con Gesù, e avendo visto le opere che egli compì, è logico pensare che i discepoli avevano un'idea precisa dell'identità di Gesù, ma non era così. Un giorno, Gesù ha chiesto ai discepoli cosa la gente credeva Egli fosse: tutti, salvo Pietro hanno dovuto indovinare, chiamandolo con nomi diversi, Pietro invece lo chiamò, “Cristo Figlio di Dio vivente”. Gesù, nella Sua risposta a Pietro, gli disse, “carne né sangue non ha rivelato questo mistero a te, ma mio Padre in cielo” [Matteo 16:13-17]. Qualche settimana dopo, Gesù portò in cima ad un monte, tre discepoli di nome Pietro, Giovanni e Giacomo dove si trasfigurò davanti a loro. Leggiamo Matteo 17:1-9:

*Matteo 17:1-9 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. 2 E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. 3 E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui. 4 E Pietro prese a dire a Gesù: "Signore, è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende; una per te, una per Mosè e una per Elia". 5 Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: "Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo". 6 I discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran timore. 7 Ma Gesù, avvicinatosi, li toccò e disse: "Alzatevi, non temete". 8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù tutto solo. 9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti".*

Osserviamo bene che quando i tre discepoli si meravigliarono dello spettacolo glorioso, furono avvolti da una nuvola luminosa, e sentirono la voce del Padre dalla nuvola che disse, "Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo". Quella voce del Padre è la stessa voce che proveniva dal cielo dopo il battesimo di Gesù che disse “Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto (Marco 1:11)”. In realtà Gesù dimorava in questa Gloria, anche se gli uomini non si erano

accorti di questa Gloria invisibile. Gli uomini vedevano il Figlio di Maria e di Giuseppe, come un falegname, ma non potevano discernere la Gloria di Dio dentro di Lui e intorno a Lui.

La trasfigurazione di Gesù sulla cima del monte davanti ai discepoli, ha rivelato la Sua vera forma, nascosta sotto la copertura di carne e sangue. Tale scena della trasfigurazione sul monte, è semplicemente una riflessione su ciò che è nel Regno invisibile di Dio, si può considerare il monte della trasfigurazione come la cima del Monte Sion, dove si trova la piena Gloria di Dio. Oggi, per trovare tale nuvola gloriosa di Dio, è inutile andare sul qualche monte di Gerusalemme, nel Medio Oriente, né in altri parti del mondo, ciò che dobbiamo fare è raggiungere spiritualmente la cima del Monte Sion. Dobbiamo lasciare tutti ciò che abbiamo vanitosamente acquisito in questo mondo materiale, per ottenere la piena Gloria del Padre.

E' possibile camminare sulla terra con la pienezza della Gloria di Dio, questa è la nostra eredità da Santi nel Regno di Dio, ma resterà sempre un mistero per uomini che non hanno questa rivelazione.

#### RAPIMENTO DI GESÙ SULLE NUVOLE:

Alla fine del Suo ministero, in presenza dei Suoi discepoli, Gesù fu elevato e portato su nel cielo su una nuvola. Ciò rappresenta la Gloria del Padre che è egualmente la gloria di Cristo, perché il Padre Gli ha dato la Sua gloria senza misura.

*Atti degli Apostoli 1:8-9 Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra". 9 Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi.*

Ovviamente la gloria di Dio è una cosa invisibile, tale gloria sia anche prima di questo mondo materiale. Se Dio ha formato questo mondo visibile, è logico che Egli è spirito e ciò che appartiene a Lui è invisibile e non può essere percepito dai sensi umani.

Anche la Gloria di Dio non è in qualche locazione geografica lassù, come gli uomini pensano. Dio ha usato queste allegorie, per spiegare un'ascensione spirituale alla Gloria del Padre.

Gesù è sceso dalla Gloria incorruttibile ed invisibile di Dio, in questo mondo materiale per risvegliare i suoi fratelli persi nelle tenebre di questo mondo, e testimoniare del Regno di Dio. Dopo aver compiuto la Sua missione sulla terra, Egli tornò alla Sua gloria nel Padre che aveva fin dal principio, prima di aver indossato un corpo di carne e sangue. Le nuvole sono allegorie usate per indicare la Gloria di Dio.

*Giovanni 17:4-5 Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che tu mi hai data da fare. 5 Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse.*

Ognuno di noi è chiamato alla Gloria che segue l'Agnello ovunque vada, per finire nella Gloria di Dio. Per questo, nelle ultime ore prima della Sua incarcerazione, Gesù fece una preghiera al Padre per il nostro ascolto, pregò che fossimo raccolti dove Egli era, cioè nella Gloria del Padre.

*Giovanni 17:22-24 Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; 23 io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me. 24 Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo.*

Con Adamo tutti hanno peccato e sono privi della Gloria di Dio, ma mediante la redenzione in Gesù Cristo, siamo riportati alla Gloria di Dio. L'intenzione di Dio è di raccogliere ognuno di noi da tutte le estremità della terra, da dove siamo caduti, alla Sua nuvola gloriosa sulla cima del Monte Sion. Quando questo opera di Dio è finito su di noi, il mondo sentirà la voce dalla nuvola di nuovo che dice, "Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo".

La Bibbia è molto facile da comprendere, ma gli uomini inciampano nelle parole, non sapendo che le lettere uccidono, ma lo Spirito dà la vita. La nostra speranza da credenti, è di trovarci nella Gloria del Padre, poiché siamo tutti all'interno di quella Gloria, ma abbiamo perso questo in Adamo. In realtà, noi siamo tutti dello stesso corpo, la stessa fratellanza, lo stesso Padre e lo stesso Dio. Leggiamo in Giovanni 20:17, cosa Gesù ha detto a Maria Dopo la Sua risurrezione:

*Giovanni 20:17 Gesù le disse: "Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"*.

E' giunta l'ora di ascoltare ciò che lo Spirito dice, e di aspettare in silenzio per la manifestazione della misericordia di Cristo, per coloro che la cercano con pazienza.





# LE NUVOLE: LA SUA GLORIA



## LA VOCE DELL'ARCANGELO E LA TROMBA

Questo è uno tra una serie di articoli che cerca di spiegare il più possibile, il vero significato del fenomeno chiamato “il rapimento” di cui l’Apostolo Paolo scrisse ai Tessalonicesi. Paolo ha scritto loro di consolarsi, con la speranza gloriosa in Cristo.

In un altro articolo abbiamo esaminato il significato della nuvola nella luce dello Spirito, spiegando che la nuvola rappresenta la Gloria di Dio, che è anche la Gloria dell’unigenito Figlio di Dio. Dove c'è il Padre, ci dovrebbe essere anche questa nuvola gloriosa, sono inseparabili.

Questa nuvola gloriosa rappresenta la Gloria che abbiamo perso tramite Adamo; come disse Paolo, tutti gli uomini hanno peccato e sono privi della Gloria di Dio. Finché Adamo camminava in obbedienza, aveva la protezione della Gloria di Dio e godeva il meglio di Dio, non esistevano la paura né la lotta per la sopravvivenza, poiché viveva nella Gloria di Dio, imparando che tutte le cose cooperano per il Suo bene.

Adamo ha perso la sua copertura gloriosa dopo la sua disubbidienza alla parola di Dio; la conseguenza era la perdita del suo patrimonio nel Paradiso ovvero il Regno di Dio. Egli è stato allontanato dalla presenza di Dio. Egli era nudo per la mancanza della copertura della Gloria di Dio, e perse la fede e la baldanza verso Dio, a causa della sua coscienza sporca, cominciò a vedere Dio come un nemico, da questa sensazione nacque la lotta per la sopravvivenza e tutte le maledizioni che possono essere immaginate.

Adamo morì spiritualmente dopo la sua disobbedienza, anche se è arrivato a quasi mille anni prima di morire fisicamente. La vera morte è un’esperienza spirituale, che provoca una perdita della nostra immagine nella Gloria di Dio e la vera conoscenza del Dio vivente. I morti non

vedono, non ascoltano e non parlano; questo è lo stato dell'uomo che non ha consapevolezza della sua vera identità innesto in Dio. Gli uomini soffrono avversità e sono rimasti senza potere soltanto perché nello stato di sonno profondo, che è la morte, ignorano la gloria di Dio, liberalmente alla loro disposizione.

In Adamo, tutti muoiono e perdono la Gloria di Dio, ma l'intenzione di Dio è di riportarci in tale gloria persa. In Adamo abbiamo perso la gloria di Dio, ma in Cristo siamo ristorati totalmente.

*1Corinzi 15:22 Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;*

*Romani 5:15 Però, la grazia non è come la trasgressione. Perché se per la trasgressione di uno solo, molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti.*

Nel linguaggio celestiale, la nuvola significa la Gloria di Dio, e i credenti che cercano la Gloria saranno accolti nella nuvola, affinché regnino insieme, in uno, con Cristo. Come disse Paolo, siamo uno Spirito, un corpo con Cristo, in cui non ci sono le tenebre. Tanti confessano questo, ma pochi hanno questa esperienza, ma arriverà il tempo in cui i due diventeranno uno, perché ogni senso di separazione nella gloria di Dio sarà abolito, affinché non ci sia più la morte.

In quest'articolo, esaminiamo insieme il significato della tromba di Dio che suonerà prima del rapimento. Ricordiamo che prima del rapimento ci deve essere prima, per forza, il suono della tromba.

*1Tessalonicesi 4:16-18 perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore*

*nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. 18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.*

*1Corinzi 15:52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati.*

Che cos'è la tromba di Dio? Ovviamente, lo Spirito non sta parlando di un suono di una tromba fisica, come tanti si aspettano oggi. Se dentro di noi abbiamo questi tipi di speranza, aspetteremo infinitamente in vano, perché Paolo comunicava in un linguaggio celeste.

Uno si chiede, “ma che cosa vuole dire linguaggio celeste?” La lingua celeste è ciò che rivela i pensieri di Dio. Quando Gesù incontrò Nicodemo e gli disse che uno deve rinascere per vedere il Regno di Dio, Nicodemo gli chiese: “come può un uomo nascere di nuovo, come può entrare nel grembo della madre di nuovo?”. Una frase della risposta di Gesù fu:

*Giovanni 3:12 Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti?*

Allora qui vediamo che Gesù comunicava delle cose spirituali, invece Nicodemo, che rappresenta l'uomo terreno, pensava delle cose secondo la sua sapienza naturale. È giunta l'ora di rivestire la mente di Cristo, così avremmo consapevolezza delle cose che appartengono alla nostra salvezza. Infatti, lo Spirito di Cristo che è tra di noi oggi, per farci conoscere le cose meravigliose che conducono alla nostra gloria in Cristo.

Leggendo dall'Antico Testamento, la tromba fu usata nelle vecchie tradizioni Ebraiche per:

- 1) Convocare gli Ebrei alle assemblee amministrative;
- 2) Radunare il popolo alle assemblee religiose;

3) Radunare il popolo per la guerra;

4) Comunicare notizie o ricordare degli eventi.

Si vedono alcuni di questi esempi nei seguenti versi della Bibbia antica:

*Levitico 25:8-10*

*Levitico 23:23-25*

*Numeri 10:1 Il SIGNORE disse ancora a Mosè: 2 "Fatti due trombe d'argento; le farai d'argento battuto; ti serviranno per convocare la comunità e per far muovere l'accampamento. 3 Al suono delle due trombe la comunità si raccoglierà presso di te, all'ingresso della tenda di convegno. 4 Al suono di una tromba sola, i capi, i primi delle migliaia d'Israele, si riuniranno presso di te. 5 Quando sonerete con squilli acuti e prolungati, gli accampamenti che sono a levante si metteranno in cammino. 6 Quando sonerete una seconda volta con squilli acuti e prolungati, gli accampamenti che si trovano a mezzogiorno si metteranno in cammino; si sonerà con squilli acuti e prolungati quando dovranno mettersi in cammino. 7 Quando dev'essere convocata la comunità, sonerete, ma non con squilli acuti e prolungati. 8 Saranno i sacerdoti figli d'Aaronne a suonare le trombe; sarà una legge perenne per voi e per i vostri discendenti. 9 Quando nel vostro paese andrete alla guerra contro il nemico che vi attaccherà, sonerete a squilli acuti e prolungati con le trombe, e sarete ricordati davanti al SIGNORE, al vostro Dio, e sarete liberati dai vostri nemici. 10 Così pure nei vostri giorni di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, sonerete le trombe quando offrirete i vostri olocausti e i vostri sacrifici di riconoscenza. Ciò vi servirà di ricordanza davanti al vostro Dio. Io sono il SIGNORE, il vostro Dio".*

Una tromba viene suonata per far sentire tutto e non può essere nascosta, è chiara e precisa. Le trombe usate all'epoca del Vecchio Testamento, sono fatte di corna di mucche o di metallo battuto, oggi Dio

usa un'altra tipa di tromba, ed è la bocca e la voce dei suoi servitori. Alla vista celeste, le bocche degli uomini sono come le trombe. In Isaia capitolo cinquantotto, versetto uno, Dio disse a Isaia di alzare la sua voce come una tromba, per annunciare le trasgressioni del suo popolo.

*Isaia 58:1 "Grida a piena gola, non ti trattenere, alza la tua voce come una tromba; dichiara al mio popolo le sue trasgressioni, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.*

Ci sono tanti altri esempi nella Bibbia che si riferiscono alla bocca, come ad una tromba. Allora la tromba che suonerà prima del rapimento, rappresenta la voce del Signore dell'esercito, che richiama il Suo popolo all'ubbidienza di Cristo e del Suo Regno. E' la chiamata suprema di Dio che richiama i dispersi nelle tenebre di questo mondo, a radunarsi sul Monte Sion, che è la città dell'Altissimo, dove si trovano la guarigione totale e la pace. Il Signore usa i Suoi ministeri in questi ultimi tempi per suonare la tromba, che rappresenta il messaggio del Regno. Il messaggio del Regno è un invito a riconciliarsi e camminare con Dio nel Suo Regno invisibile; è una chiamata all'ubbidienza alla fede in Cristo Gesù.

L'Apostolo Giovanni è stato elevato nello Spirito, dove ha visto Cristo mentre era sull'isola di Patmos, la Sua voce risuonava come una tromba.

*Apocalisse 1:10 Fui rapito dallo Spirito nel giorno del Signore, e udii dietro a me una voce potente come il suono di una tromba, che diceva: 11 "Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea".*

Ovviamente Gesù non è in qualche parte del cielo in forma fisica, con una voce come una tromba, Egli è Spirito. Tale apparenza serve per farci capire che la voce dello Spirito cioè Cristo, è come una tromba che suona eternamente, dando luce e sapienza agli uomini persi e li raccoglie alla Sua gloriosa presenza.

La tromba di Dio è suonata tramite le bocche degli uomini uniti con lo Spirito Santo di Dio, dentro di loro, poiché Esso rivela soltanto ciò che è nella mente del Padre. Come Gesù spiegò ai suoi discepoli, lo Spirito annuncerà delle cose future, ed riporterà il ricordo di tutto ciò che Gesù aveva detto loro. Il (la) frase “Le cose da avvenire” parla della gloria del Regno di Dio che ereditaremo in Cristo.

*Giovanni 16:13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire.*

Gli uomini che suonano la tromba di Dio, sono quelli che sono diventati i Suoi messaggeri, facendo soltanto ciò che vedono fare al Padre. Portano la bella notizia del Regno.

*Isaia 52:7 Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annunzia la pace, che è araldo di notizie liete, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Il tuo Dio regna!"*

Gesù Cristo ha suonato la tromba di Dio, in forma di Vangelo ed ha trasferito tale compito a tutti gli altri che arrivano all'ubbidienza nella fede. Ricordiamo sempre che questa tromba suona continuamente, però ognuno di noi la sentirà al momento giusto. Non importa se il mondo (Quelli che ignorano il Regno di Dio) non sono consapevoli della tromba che suona, per questo motivo, Gesù ha consigliato che dobbiamo essere sempre attenti ad ascoltare ciò che lo Spirito dice, perché per ereditare il Regno di Dio, dobbiamo per forza prima ascoltare ciò che lo Spirito ci annuncia.

Come si può sapere della salvezza importantissima di Dio se non per mezzo dell'annuncio della buona notizia, tramite la tromba di Dio. La fede per emergere dagli abissi di questo mondo dove regna la morte, alla cima del Monte di Dio dove regna la vita, si concretizza solo grazie a ciò che ascoltiamo. Se riusciamo ad ascoltare ciò che lo Spirito dice in quest'ora, (Presente), entreremo e regneremo nella vita eterna.



*Romani 10:13-17 Infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. 14 Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi? 15 E come annunzieranno se non sono mandati? Com'è scritto: "Quanto sono belli i piedi di quelli che annunziano buone notizie!" 16 Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia; Isaia infatti dice: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?" 17 Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo.*

Se nei tempi passati abbiamo sentito una tromba che non rivelava la realtà del Regno di Dio dentro di noi, era una tromba falsa; se la tromba non disse che Cristo è già venuto dentro di noi, non era la tromba di Dio.

Come ha profetizzato Isaia, quando suona la tromba del Signore, quelli che periscono in questo mondo, si alzeranno e saliranno alla presenza di Dio sul Monte Sion. Nessuno può salire salvo quelli che ascoltano la tromba di Dio.

*Isaia 27:13 In quel giorno sonerà una gran tromba; quelli che erano perduti nel paese d'Assiria e quelli che erano dispersi nel paese d'Egitto verranno e si prostreranno davanti al SIGNORE, sul monte santo, a Gerusalemme.*

Dal punto di vista spirituale, in questo contesto, l'Egitto e l'Assiria rappresentano gli abissi della terra, i luoghi dove periscono quelli estranei dalla vita e bontà di Dio. Gesù è venuto per dare la vita eterna a chiunque ascolti ciò che dice; eternamente Gesù parla tramite il Suo Spirito, basta ascoltare e credere. È giunta l'ora di mettere via le dottrine elementari e tradizionali della religione, per ascoltare la verità.

Il profeta Gioele, facendo riferimento a questa tromba sul Monte Sion, si riferì a una convocazione dell'assemblea di Dio.

*Gioele 2:15-16 Sonate la tromba a Sion, proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea! 16 Adunate il popolo, santificate l'assemblea! Adunate i vecchi, i bambini, e quelli che poppano ancora! Esca lo sposo dalla sua camera, e la sposa dalla camera nuziale!*

In questi ultimi giorni, la nostra convocazione sarà presso il Signore sul Monte Sion, affinché viviamo di nuovo nella Sua Gloria. I salmi, i profeti e le lettere degli Apostoli sono pieni di questa convocazione in un'unica assemblea, ovvero corpo presso Dio.

*Salmi 106:47 Salvaci, o SIGNORE, Dio nostro, e raccoglici di tra le nazioni, perché celebriamo il tuo santo nome e troviamo la nostra gloria nel lodarti.*

*Mica 4:6-7 "Quel giorno", dice il SIGNORE, "io raccoglierò le pecore zoppe, radunerò quelle che erano state scacciate e quelle che io avevo trattato duramente. 7 Di quelle zoppe io farò un resto che sussisterà; di quelle scacciate lontano, una nazione potente. Il SIGNORE regnerà su di loro, sul monte Sion, da allora e per sempre.*

*Geremia 29:10-14*

Come ho spiegato tante volte questa esperienza si verifica dentro noi stessi. Il nostro raduno in Cristo e nel suo Regno è evidente in noi, non è un'esperienza che avviene con l'uso dei sensi naturali degli uomini, avviene dentro di noi. Dalle due scritture precedenti abbiamo visto una chiamata ai popoli per radunarsi nel Regno di Dio, che è un posto di elevazione spirituale, chiamato Monte Sion. Questo monte spirituale è il posto in cui dimora il Re Cristo Gesù e tutti gli abitanti del cielo, che rappresentano il popolo che dimorano nella Gloria di Dio. Quando parlo di altri abitanti del cielo mi riferisco agli spiriti dei santi, ovvero angeli resi perfetti, che risiedono alla presenza di Dio sul Sion. Ciò che Paolo sta dicendo, semplicemente è che al suono del messaggio del Regno, saremo riuniti nella nuvola con i santi di Dio, sia quelli morti che hanno lasciato il corpo sia quelli che sono ancora vivi e che portano ancora il

corpo, per una condivisione che durerà per sempre. Questa condivisione è divina, ed è dell'amore, gioia, felicità e bellezza. Paolo parlo di questa adunanza in unità in Cristo, alla fine dei tempi in Efesini 1:7-11.

*Efesini 1:7 In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, 8 che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d'intelligenza, 9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, 10 per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra. 11 In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà,*

Da ciò che abbiamo letto nei versetti di Efesini 1:7-11, è ovvio che la vera volontà di Dio è di raccogliere di nuovo ognuno di noi in Cristo, il Suo unigenito Figlio, affinché possiamo cominciare a godere della ricchezza della vita che abbiamo perso in Adamo.

#### IL SUONO DELLA TROMBA DURANTE LA CONVOCAZIONE DEGLI ISRAELITI SUL MONTE SINAI:

Sappiamo già che tutto ciò che leggiamo nel Vecchio Testamento erano soltanto ombre della Gloria di Cristo nel futuro, infatti, anche la legge di Mosè con i vari rituali che la accompagnarono, parlavano di Cristo, ma ci vuole lo spirito del discernimento per capire questo mistero. La Bibbia è molto ricca dei misteri che rivelano la realtà della salvezza in Cristo, ciò che dobbiamo fare è chiedere al Signore di aprire i nostri occhi, affinché vediamo delle cose meravigliose nella Sua parola.

*Salmi 119:18 Apri i miei occhi, e contemplerò le meraviglie della tua legge.*

Facciamo riferimento alla prima convocazione del popolo Israeliano del Signore sul Monte Sinai, subito dopo la loro liberazione dalla mano del Faraone, e cerchiamo di discernere il concetto del rapimento. Queste persone, come noi avevano ricevuto del sangue dell'agnello simbolicamente, quando Mosè aveva loro domandato di spargere sangue sulle loro porte la notte della liberazione dalla mano del Faraone [ESODO 12:21-22]. Attraversarono il mare che simboleggia il battesimo, poi arrivò il momento della convocazione davanti al Dio vivente. Mentre suonava una tromba, ad indicare la presenza di Dio, il popolo Israeliano si radunò davanti a Lui sul Monte Sinai.

*Esodo 19:9 Il SIGNORE disse a Mosè: "Ecco, io verrò a te in una fitta nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te, e ti presti fede per sempre". E Mosè riferì al SIGNORE le parole del popolo. 10 Allora il SIGNORE disse a Mosè: "Va' dal popolo, santificalo oggi e domani; fa' che si lavi le vesti. 11 Siano pronti per il terzo giorno; perché il terzo giorno il SIGNORE scenderà in presenza di tutto il popolo sul monte Sinai. -----16 Il terzo giorno, come fu mattino, ci furono tuoni, lampi, una fitta nuvola sul monte e si udì un fortissimo suono di tromba. Tutto il popolo che era nell'accampamento tremò. 17 Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per condurlo a incontrare Dio; e si fermarono ai piedi del monte. 18 Il monte Sinai era tutto fumante, perché il SIGNORE vi era disceso in mezzo al fuoco; il fumo saliva come il fumo di una fornace, e tutto il monte tremava forte.*

Come spiegavo nel capitolo sulla nuvola di Dio, tale scena intorno al Monte Sinai è un'ombra della nostra raduno nella Gloria di Dio. Dio cercava di dare un significato spirituale a ciò che accade, quando entriamo nella Gloria. Oggi il nostro raduno è sul Monte Sion, il monte spirituale ed invisibile di Dio dove siamo circondati dalle nuvole della Sua gloria. Paolo scrisse di questo misterioso raduno della Chiesa nei luoghi celesti.

*Ebrei 12:18-23 Voi non vi siete avvicinati al monte che si poteva toccar con mano, e che era avvolto nel fuoco, né all'oscurità, né alle tenebre, né alla tempesta, 19 né allo squillo di tromba, né al suono di parole, tale che quanti l'udirono supplicarono che più non fosse loro rivolta altra parola; 20 perché non potevano sopportare quest'ordine: "Se anche una bestia tocca il monte sia lapidata". 21 Tanto spaventevole era lo spettacolo, che Mosè disse: "Sono spaventato e tremo". 22 Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche, 23 all'assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti,*

Dico misterioso, poiché il mondo non può comprendere il mistero del nostro raduno in Cristo, sulla cima del Suo santo monte (Sion). Gesù spiegò in uno delle Sue numerose parabole che, durante la Sua venuta alcuni saranno presi e portati via, mentre gli altri saranno lasciati. Il mondo è come quelli lasciati nell'ignoranza spirituale, mentre gli eletti (la Chiesa) ben illuminati con la verità, che aspettano la misericordia nella vita eterna con pazienza, e opere buone saranno portate nello Spirito sulla cima del Monte Sion, dove si uniscono con il Signore per sempre.

Prima e durante l'ascensione e il raduno in Cristo, ci deve essere per forza, il suono della tromba. La tromba è la voce che rivela ciò che il Padre dice, rivela tutto ciò che abbiamo dimenticato di noi stessi in Adamo. Mentre ascoltiamo la tromba, la nostra mente si trasforma nella mente esattamente come quella di Cristo. Tocchiamo questo soggetto nel capitolo sulla Trasformazione dei Santi.

Dunque per concludere, cos'è l'ultima tromba? È l'ultimo messaggio di salvezza che sta girando in tutto il mondo oggi. È il messaggio che lo Spirito di Cristo sta annunciando alle nazioni del mondo, per venire nel Regno di Dio a condividere la Sua misericordia. Lo Spirito di Cristo effettua questa chiamata attraverso i suoi eletti, che possono essere

definiti i messaggeri di Dio. Gli eletti annunciano la buona notizia del Regno, e risvegliano i popoli nella realtà del Regno di Dio. Dopo questa chiamata non ci sarà più nessuna chiamata, poiché la verità sarà conosciuta e compresa da tutti/e. L'ultima tromba è la chiamata che ha attraversato tutte le epoche, cominciando dai giorni di Gesù.

Coloro che possiedono occhi e orecchie singole e spirituali al suono della tromba saranno convertiti dalla rivelazione della verità che arriva dal suono della tromba. Tutto ciò che i santi dovranno fare, sarebbe di ascoltare e vedere la verità che scende dal trono della Grazia e saranno cambiati e liberati dalla corruzione e dalla morte. È per questo motivo che Gesù ci ha ammonito riguardo ciò che udiamo, ha anche detto che conosceremo la verità ed essa ci libererà.

## LA RISUSCITAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DEI SANTI

“Consolatevi dunque gli uni gli altri con questa parola”: queste sono le parole dell'Apostolo Paolo nella lettera scritta alla Chiesa dei Tessalonicesi dell'epoca, avendo spiegato la speranza dei credenti nella salvezza in Gesù Cristo. *Per questo motivo, ci inginocchiamo davanti al nostro Padre Celeste, chiedendo allo Spirito di sapienza e intelligenza, di conoscere il mistero della Sua volontà amorevole, e possiamo esplorare insieme la grandezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza.*

La nostra consolazione è la pienezza della Gloria di Dio, cioè Cristo; Lui vale più dell'oro, dell'argento e più di tutto ciò che può essere immaginato, e rimane per sempre il nostro premio. Egli è il nostro premio celeste, poiché in Lui risiede la pienezza del Dio vivente, in Lui siamo completi. In verità, tutti gli uomini hanno peccato e sono diventati privi della Gloria di Dio, ma la buona novella è la nostra restaurazione alla Gloria tramite Gesù Cristo.

Dall'apparizione di Gesù Cristo dal cielo, l'ora è giunta per ritornare a quella Gloria che perdemmo in Adamo. Cristo fu rivelato per farci ritornare nella nostra eredità nella Gloria di Dio. Egli finì la Sua opera sulla croce, rompendo il velo tra l'uomo e la Gloria di Dio, mostrandoci la via che conduce alla gloria del Padre. Non esistono più sacrifici né opere da compiere da parte di Gesù Cristo, ciò che serve è udire la voce, comprenderla, crederle e con la Fede, accedere alla Gloria dove troveremo il riposo del Signore, preparato per chiunque invochi il Suo nome.

E' importante capire che la salvezza di Dio è una cosa presente e continua, anche se il mondo non si accorge di questo mistero. Come disse Gesù, poi Paolo anni dopo, il giorno viene come un ladro nella

notte, perché un ladro entra, ruba e dopo va via senza che il proprietario se ne accorga. Anche in apparenza, Gesù fu come un ladro nella notte, poiché non si accorsero della Sua venuta, visto che dormivano. Solo quelli svegli nella loro mente spirituale potranno riconoscere la venuta e la manifestazione del Cristo nella Gloria, quelli che cercano dei segni fisici come insegnano le religioni tradizionali, saranno delusi. Se invece un uomo riceve la Parola pura dal Nostro Padrone, riconoscendo il Regno di Dio dentro di sé, confessando e conformandosi a tale verità, non perirà, ma sarà risuscitato dalla morte e destinato alla vita eterna.

Siamo chiamati alla Gloria, per lodare il nome del Signore davanti a tutte le nazioni, perché Dio dimostrerà loro il Suo amore verso il Figlio in Noi, un amore che sorpassa ogni compressione dell'uomo. Essendo chiamati a partecipare alle sorte dei Santi nella luce immortale del Dio vivente, siamo esortati ad udire la voce del Padre oggi, e di fare tutto il possibile per ritrovarci davanti al Padre con gioia, perché senza pietà nessun uomo può comparire davanti alla Sua Gloria. Per questo motivo, Dio ci ha donato l'intelligenza spirituale per conoscere il mistero della Sua Gloria incorruttibile dentro di noi, cioè Cristo in noi l'immagine di Dio. Tale sapienza è ciò che ci aiuta a sottrarci alla schiavitù della corruzione, per poi incontrare la libertà gloriosa del Figlio di Dio. Come cantò il salmista: l'anima nostra è salva, come un uccello dal laccio del cacciatore; il laccio si è spezzato e noi siamo salvi. La sapienza della verità, cioè Cristo in noi, Figlio del Dio incorruttibile vivente, è ciò che ci libera dal potere del maligno.

## CRISTO, L'UOMO IMMORTALE DAL CIELO:

Giovanni sembrò in piena riverenza e stupore quando fece un sommario di Gesù Cristo, scrisse che ebbe contemplato la Gloria di Colui che è dal principio, cioè la Parola e la vera vita eterna presso il Padre [1 Giovanni 1:1-3]. Giovanni introdusse in quella lettera, la vera essenza del Dio Onnipotente, il principe che esisteva da prima che il mondo fosse creato.



Egli è la Gloria e l'immagine del Dio invisibile, tutte le cose create, sia quelle invisibili che quelle visibili sono state create per mezzo di Lui. In Lui è la pienezza della Gloria di Dio, e tutta l'autorità e il dominio Vi restano, e tutto, sia in cielo sia in terra, è stato creato per mezzo di Lui e per il Suo piacere. Nessun uomo ha visto Dio, ma il Figlio lo rivela, chiunque contempi il Figlio contempla Dio, toccarlo è toccare Dio. Questo è un mistero che dura da secoli, perché il vero Dio invisibile manifesta se stesso, mostrandosi così al mondo. Paolo lo definì il mistero della pietà.

*1Timoteo 3:16 Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.*

La Sua apparizione ha portato alla vista degli uomini l'invisibile, dove si trova la sorgente della vita. Colui che è invisibile, senza inizio di vita né fine, si manifestò per donare agli uomini che perirono nella fossa di questo mondo, la conoscenza dell'immortalità tramite il Vangelo.

*2Timoteo 1:10 ma che è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo,*

Se leggiamo con attenzione il racconto spirituale della creazione dell'uomo nel primo Capitolo della *Genesi*, è evidente che Dio creò l'uomo a Sua immagine e somiglianza, e nella Sua Gloria. Prima di approfondire, è importante sapere che ci vuole intelligenza spirituale per capire le cose scritte nei primi capitoli di questo testo, poiché hanno una profondità spirituale maggiore di quanto si pensi. Per questo motivo, il Padre ci ha donato lo Spirito, per farci conoscere i segreti della vita, nascosta nel mondo, accecato dall'avidità. Il mondo conosce le cose che gli appartengono, ma a noi è data la possibilità di conoscere l'origine di tutto ciò che appartiene al mondo invisibile. Il racconto della creazione dell'uomo, in *Genesi* Capitolo uno, lo rappresenta nella piena Gloria di

Dio, regnando sul Suo trono e esercitando dominio su tutta la creazione, con Lui, avendo la capacità di ottenere dei buoni frutti. Ispirato dallo Spirito, il salmista descrive tale uomo nella Gloria di Dio:

*Salmo 8:4-9 che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? :5 Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore. 6 Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi: 7 pecore e buoi tutti quanti e anche le bestie selvatiche della campagna; 8 gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quel che percorre i sentieri dei mari. 9 O SIGNORE, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!*

Si vede chiaramente che Dio ha creato l'uomo per dominare sulle opere create dalla Sua mano, non per essere dominato; Dio gli ha dato ogni cosa liberalmente, affinché l'uomo possa confessare: *“Tutto ciò che ha il Padre appartiene anche a me”*. Sarà difficile accettare questa verità, ma accettatela: *<<Il Figlio di Dio è attualmente il Padre manifestandosi come uomo>>*.

L'uomo in *Genesi* capitolo uno è una riflessione dell'essenza del Dio vivente, colui che chiamiamo Cristo oggi. È colui che è prima di Abramo, di conseguenza prima della nazione ebraica. Per cui Gesù confessò davanti agli uomini: *<<Prima di Abramo, Io sono>>*, *<<prima delle vostre tradizioni e le vostre leggi secondo Mosè, Io sono>>*. *<<Sono venuto per restaurare ciò che è prima del mondo, prima che precipitaste nella fossa dell'umanità e mortalità>>*.

Con la Sua apparizione in questo mondo materiale privo della Sua Gloria, Egli ci ha donato la conoscenza della verità, affinché possiamo vivere in essa. Ha portato alla luce ciò che è dal principio, prima della caduta dell'uomo, prima che esistesse la morte, il peccato e la tribolazione in cui l'uomo oggi si trova. Mostrò agli uomini la creazione perfetta del Dio vivente, come se fosse stata la Gerusalemme Celeste che scendeva dal Cielo davanti agli uomini, affinché vedessero e ci credessero.

Nella conversazione con un capo religioso, un Fariseo di nome Nicodemo, Gesù cercò di spiegargli l'esistenza di un'altra vita, realtà che non fu mai concepita dell'uomo mortale. Si tratta di una vita soprannaturale, dove tutto è possibile, una vita in cui l'uomo trova le delizie nel nome del Signore e riposo per la sua anima.

Anche se Gesù ebbe un corpo fisico sulla terra, apparteneva ad un altro mondo, infatti confessò di venire dal Cielo. Questa è la postazione eterna del Cristo il Figlio del Dio vivente, poiché non è di questo mondo. Tutte queste caratteristiche di Gesù Cristo, l'uomo dal principio, descrivono il Suo stato di perfezione celeste.

#### ADAMO, L'UOMO MORTALE DELLA TERRA:

In Gesù si vede chiaramente, un uomo celeste che è prima di tutti e sopra ogni cosa, poiché tutta la creazione è stata generata da Lui. Al contrario, il mondo così come lo vediamo oggi, è pieno di uomini con un'immagine contraria da quella descritta nel primo capitolo di *Genesi*, come fu dimostrato da Gesù Cristo. Invece di essere a somiglianza di Dio esercitando il dominio su tutta la creazione, l'uomo del mondo è diventato un essere soggetto ai poteri che governano il mondo materiale attuale. L'uomo è diventato schiavo della corruzione; tale schiavitù ha generato una natura corrotta piena di concupiscenza, creando di conseguenza, l'essere peccatori, dal quale deriva un allontanamento continuo dalla Gloria di Dio.

Lasciate perdere le diverse giustificazioni degli uomini, sia di carattere religioso sia quelle rappresentate dalle istituzioni moralistiche degli uomini, i quali puliscono le parti esteriori della tazza, ma lasciano sporche le parti interne, di conseguenza appaiono retti davanti agli altri, ma si allontanano sempre di più dalla Gloria di Dio [Luca 11:38-41]. Ciò che deriva dall'uomo è ciò che lo distrugge, e allontana dalla Sua eredità nel Regno della luce. Il Padre non nega mai l'accesso alla Sua

presenza, ma il cuore dell'uomo lo condanna, dandogli una coscienza sporca e un senso di nudità davanti al Padre, allontanandolo così infinitamente dalla Sua meravigliosa presenza.

*Matthew 15:17-20 Non capite che tutto quello che entra nella bocca va nel ventre ed è poi espulso nella latrina? 18 Ma ciò che esce dalla bocca viene dal cuore, ed è quello che contamina l'uomo. 19 Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni. 20 Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con le mani non lavate non contamina l'uomo".*

Senza pietà nessun uomo può vedere il Padre, scopriremo fra poco che essa è una cosa interiore, non secondo gli ordini religiosi dell'epoca degli Ebrei, né secondo i vari rudimenti religiosi, come il Cristianesimo tradizionale. Infatti, Dio ha generato l'uomo santo e perfetto, ma ha perso la santità e la perfezione davanti al Padre a causa della cecità causatagli dal principe di questo mondo.

Nella scena allegorica e spirituale del giardino dell'Eden, chiamato anche il Paradiso di Dio, lo Spirito ci ha fatto mostrato l'accecamento dell'uomo e la perdita del suo stato inattaccabile davanti al Padre. Comunicando tramite il serpente che rappresenta una mente carnale fissata sulla terra, l'uomo ha ricevuto la sapienza che lo ha accecato. L'accecamento spirituale degli occhi della mente dell'uomo, ha causato di vivere una vita secondo un mondo materiale fatto di apparenza, così ha perso la conoscenza della sua vera essenza invisibile e incorruttibile, per una conoscenza sbagliata di sé stesso; a causa della carnalità, ha anche dimenticato il Regno invisibile del Padre, preferendolo a quello visibile. L'uomo cominciò ad agire secondo la carne, comminando secondo l'istinto naturale, perciò perse la conoscenza del Regno invisibile di Dio dove si trova il Paradiso di Dio. È importante capire che tale scena è presente e continua, perché l'uomo continua ad ingannare ed ad essere ingannato, conformandosi a questo mondo vanitoso.

Pensate che dal momento della nostra nascita in questo mondo, eravamo tutti nutriti con la sapienza della terra, che ci ha legato ad un mondo materiale, facendoci credere degli esseri mortali. Il legame al presente mondo secondo l'apparenza è ciò che distrugge l'uomo, invece di essere spirituale è diventato carnale, vivendo una vita nella povertà spirituale non conoscendo l'abbondanza e la ricchezza nella Gloria, che il Padre gli ha liberamente donato. Lo stato basso dell'uomo mortale è dimostrato nella maledizione di Adamo: egli fu gettato dalla cima della Gloria, alla terra (polvere) e perse la capacità di produrre frutto e cominciò a vivere una vita nella povertà spirituale [Genesi 3:16-19]. Invece di buoni frutti, produsse le spine e i rovi (frutti malvagi), faticando a sopravvivere.

Tutti gli uomini oggi vivono nella trasgressione di Adamo, che è uno sviamento perenne dalla verità, secondo l'origine nel disegno di Dio. La verità è ciò che esisteva prima della creazione del mondo, secondo il disegno di Dio. La bugia è semplicemente ciò che viene dopo la verità il quale uomo cerca di negare. Lo sviamento perenne dell'uomo dalla verità è ciò che provoca la perdita della suo glorioso stato celeste, per un inglorioso stato terreno. Finché l'uomo continua a conformarsi al mondo presente, si allontana sempre di più dalla Gloria in Dio.

### IL PUNTO FOCALE DELL'EVANGELO:

Il Vangelo è stato predicato a tutta la creazione, donando luce e comprensione, affinché possa vivere di nuovo nella Gloria dell'Unigenito Figlio. Esso serve da invito agli uomini che periscono nella trasgressione di Adamo, perché possano godere di nuovo la pienezza della vita e delle delizie nel Regno dell'Unigenito Figlio. Il Padre ha tanto amato il mondo e gli ha dato il Suo Unigenito Figlio, in forma di sapienza che provoca una crescita in Colui che è la verità fin dal principio. Il desiderio amorevole del Padre è radunarci in uno in Cristo, che è la Gloria di Dio, una vita fuori del Cristo è ciò che ha provocato la morte e la sofferenza che vediamo oggi. La radunanza dei

Santi sulla nuvola, avviene come un gran risveglio, facendoci passare dal sonno profondo alla rinascita spirituale.

Il Vangelo porta notizia di gioia, rivelando la via per riunirci in uno con il Padre e, di conseguenza, il nostro patrimonio glorioso nel Paradiso nei Cieli. Con l'ascolto e l'ubbidienza al Vangelo, la morte ed ogni frutto malvagio che ci ha dato il dolore e la sofferenza scompariranno e troveremo la gioia e la pace nella pienezza, come intendeva il Padre dal principio.

E' giunta l'ora di ricevere il Vangelo nello Spirito, crederci ed entrare nella Gloria, che ci è stata riservata dal Padre. Lo riceviamo non dagli uomini, ma mentre ascoltiamo ciò che lo Spirito ci sta ministrando ora; per ascoltarlo, dobbiamo restare in silenzio, distaccandoci dalle tante distrazioni vanitose del mondo, perché sono in realtà, le attività della morte. Udire la voce dello Spirito dentro di noi è la chiave che ci apre le porte alla liberazione, perciò: *“Udite ciò che lo Spirito dice”*, non ciò che l'uomo dice.

La salvezza che cerchiamo, giunge mentre ascoltiamo lo Spirito, perché apra i nostri occhi riportando la conoscenza del Figlio di Dio dentro di noi, finché sappiamo che siamo in Lui, Lui in noi e siamo nel Padre. Quando siamo finalmente coscienti di questa verità senza dubbi, cioè siamo nel Padre essendo figli legittimi, ritroveremo finalmente la pace e la prosperità che cercavamo [*Giovanni 14:20*].

## GESU' IL PRECURSORE DELLA NOSTRA FEDE:

Gesù rimane eternamente il precursore di coloro che troveranno la via di ritorno alla Gloria di Dio. Esattamente come noi oggi, trovò se stesso in carne e sangue come un uomo comune, e sentì l'impotenza, la debolezza e la tentazione della carne che separano gli uomini dalla conoscenza di Dio, ma obbedì al Padre, sacrificando la Sua vita, morendo sulla croce.

*Filippese 2:8 trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.*

La differenza tra Gesù e gli altri uomini prima di lui è la Sua provenienza, cioè la Gloria di Dio. Gesù comprese il mistero della Sua vera esistenza prima di discendere sulla terra in forma umana, per condividere le afflizioni e la povertà dei suoi fratelli. Ricordò la Sua gloria come fu nel primo capitolo di *Genesi*, quando Dio Lo generò, dandogli il dominio sopra ogni cosa, e benedicendolo liberamente con la pienezza della fruttuosità di ogni cosa, affinché ne godesse; tutto questo si riferisce al Paradiso di Dio, dove si trovano le delizie eterne. Gesù ricordò anche che ebbe un Padre amorevole che non Lo abbandonò mai, ma cercò anche di andare oltre la debolezza della carne.

Avendo questa rivelazione, la utilizzò con la Fede per ritornare da dove era venuto, confessando: <<Non sono di questo mondo>>, <<Vado al Padre>>, <<Glorificarmi con la Gloria che ebbe presso di te prima che fosse il mondo>>, <<So da dove vengo e dove vado>>. Rivelò il gran mistero di tutti i secoli, cioè, <<Io sono il Figlio, dell'immortale ed incorruttibile Dio, ovvero l'Unto dell'Eterno che regna sulle tutte le opere della Sua mano [Matteo 16:15-17]>>.

Come spiegò Paolo, Gesù è le primizie di coloro che erediteranno la vita eterna, ciò vuole dire che tante altri seguiranno la Sua via. Con il Suo sangue ha strappato la copertura doppia della malvagità, che copre le nazioni di questo mondo ed ha oltrepassato il velo per unirsi con la Gloria del Padre.

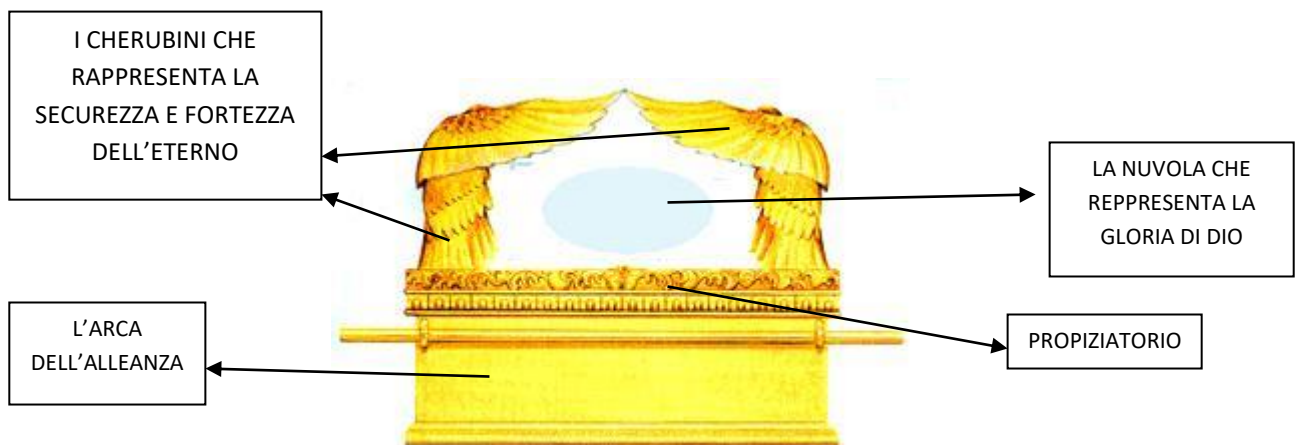
*Ebrei 6:19-20 Questa speranza la teniamo come un'ancora dell'anima, sicura e ferma, che penetra oltre la cortina, 20 dove Gesù è entrato per noi quale precursore, essendo diventato sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.*

Una persona potrebbe chiedersi: “*Che cosa è il velo?*” Per spiegarlo, utilizziamo il tabernacolo di Mosè e i tempi fisici dell'epoca. La parte funzionante del tabernacolo e dei templi era caratterizzata da due stanze

chiamate “*il Luogo santo*” e “*il luogo santissimo*”. La Gloria di Dio dimorava nel *luogo santissimo*. Le due stanze erano separate da una cortina, affinché nessun uomo potesse contemplare la Gloria di Dio, che apparve come una nuvola gloriosa nel *luogo santissimo*.

Dalla nuvola che apparve fra i due Cherubini posti alle estremità del Propiziatorio sopra l’Arca dell’alleanza, Dio comunicò soltanto con Mosè, mentre visse e il Sommo Sacerdote. La forza e la prosperità degli Israeliti dipendeva dalla presenza nella nuvola oltre il velo, che è un simbolo della Gloria del Cristo.

*UN’IMMAGINE DELLA NUVOLA SOPRA IL PROPIZIATORIO TRA I CHERUBINI*



Non fu concesso agli uomini di andare oltre il velo, mentre nei templi e nel tabernacolo dell'epoca, solo il Sommo Sacerdote entrò una volta l'anno. Come spiegò Paolo, lo Spirito mostrava che la via alla Gloria di Dio oltre il velo, non si era manifestata prima della venuta dal Cristo [Ebrei 9:8]. Simbolicamente, tale cortina rappresenta il velo spirituale che ha accecato le nazioni del mondo, separandole dalla Gloria di Dio, allegoricamente rappresentata dalla nuvola.



In realtà, gli uomini di questo mondo sono stati originati dalla Gloria di Dio, che è il loro patrimonio dal principio, ma La persero nella trasgressione di Adamo. Con la morte sulla croce, il secondo Adamo, cioè Gesù Cristo, che è il nostro precursore nella santa Sede, strappò il velo [Marco 15:37-39] oltrepassandolo, e vive oggi nella Gloria del Padre che aveva già dal principio, prima di avere un'identità umana. La stradina che percorse Gesù, è la stessa strada che ogni credente seguirà, poiché anche noi, faremo le Sue stesse opere.

*Giovanni 14:12 In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre;*

Tanti fratelli hanno limitato questa frase ai miracoli ed altre opere davanti agli uomini, non sapendo che oltre i miracoli, esiste una trascendenza dallo stato impoverito dell'uomo alla piena Gloria di Dio, che infatti è la maggiore delle meraviglie. Come Egli oltrepassò il velo per unirsi con la Gloria del Padre [Atti 1:9], così ascenderemo dalla nostra esistenza legata alla terra dove non c'è conoscenza del vero Dio, alla nuvola gloriosa dove rimarremo riuniti col Padre per sempre [ITessalonicesi 4:17-18].

### LA TRASFORMAZIONE DAL TERRESTE AL CELESTE:

Il desiderio di ogni uomo è assaggiare i buoni frutti del Regno di Dio, ed ereditare la Gloria di Dio; vogliono i frutti di pace, gioia, salute sana e soprattutto Fede verso Dio, ma non riescono a trovarli e neanche ad avvicinarli. Osservate gli uomini del mondo, la loro preoccupazione è principalmente la ricerca di soddisfazione, ma più la cercano più scoprono la loro incapacità di trovarla. Per sfuggire all'abisso del maligno cui l'uomo è sottoposto, si deve rinascere di nuovo, non vi è un'altra strada. Una rinascita vuol dire nuova vita secondo lo Spirito, di conseguenza una perdita totale della nostra vita in questo mondo.

Dobbiamo gettare via la nostra vita umana secondo la carne, perché non giova nulla. Una persona potrebbe chiedersi: “*Cosa devo fare per gettarla?*” Il Signore ci darà l’intelligenza per essere in grado di farlo, basta fermarsi ed ascoltarlo nel proprio cuore.

I problemi dell’uomo non avvengono al fuori di lui, ma dentro se stesso, è inutile dare la colpa dei suoi problemi ad altri o a dei fattori esterne, perché derivano semplicemente dal suo stato della terra. Lo stato carnale dell’uomo, lo ha legato al mondo temporaneo, producendo la concupiscenza dentro di sé. La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita portano una natura malvagia nell'uomo, contaminandolo e conseguentemente allontanandolo dalla presenza di Dio a causa della coscienza sporca.

Leggiamo nello Spirito i seguenti versetti:

*Marco 7:14-23 Poi, chiamata la folla a sé, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e intendete: 15 non c'è nulla fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono all'uomo quelle che contaminano l'uomo. 16 [Se uno ha orecchi per udire oda.]” 17 Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola. 18 Egli disse loro: "Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, 19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?" Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi. 20 Diceva inoltre: "È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; 21 perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, 22 adultèri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. 23 Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo".*

Nessun uomo con una nascita secondo la carne può dire che non ha una coscienza contaminata, perché nel suo stato della terra, l’uomo è diventato schiavo della corruzione. In realtà, l’uomo è generato puro ed esprimibile nell’immagine di Dio, ma perse tale stato con la sapienza del bene e del male, che il mondo gli ha insegnato. Per questo Gesù disse:

*“Dobbiamo essere come dei bambini prima di entrare nel Regno di Dio”,* che vuol dire che dobbiamo allontanarci da ogni sapienza terrena, che ci attacca a questo mondo di apparenza, e ricevere di nuovo dallo Spirito, la Parola pura che ci edificherà nella nostra essenza nell'immagine invisibile del Dio vivente.

Si chiarisce ancora di più, il perché Adamo si sentì nudo, perché mutando il suo stato celeste ad uno stato della terra, nacque una natura corrotta che lo allontanò dalla presenza di Dio. Dio è amore ed in Lui non c'è mutamento, fino ad oggi, non vide più in Adamo lo stato perfetto in cui lo aveva generato, e gli disse <<*Ti sei mostrato nudo*>>. Il senso di aver commesso un peccato, generato da una coscienza sporca, ha eretto un muro nella mente dell'uomo, causando un separazione infinita dalla sorgente della Sua vita, che è il Padre. Grazie al Signore, che fu rivelato dal Cielo, tale muro fu distrutto per farci ritrovare il Padre e la vita eterna.

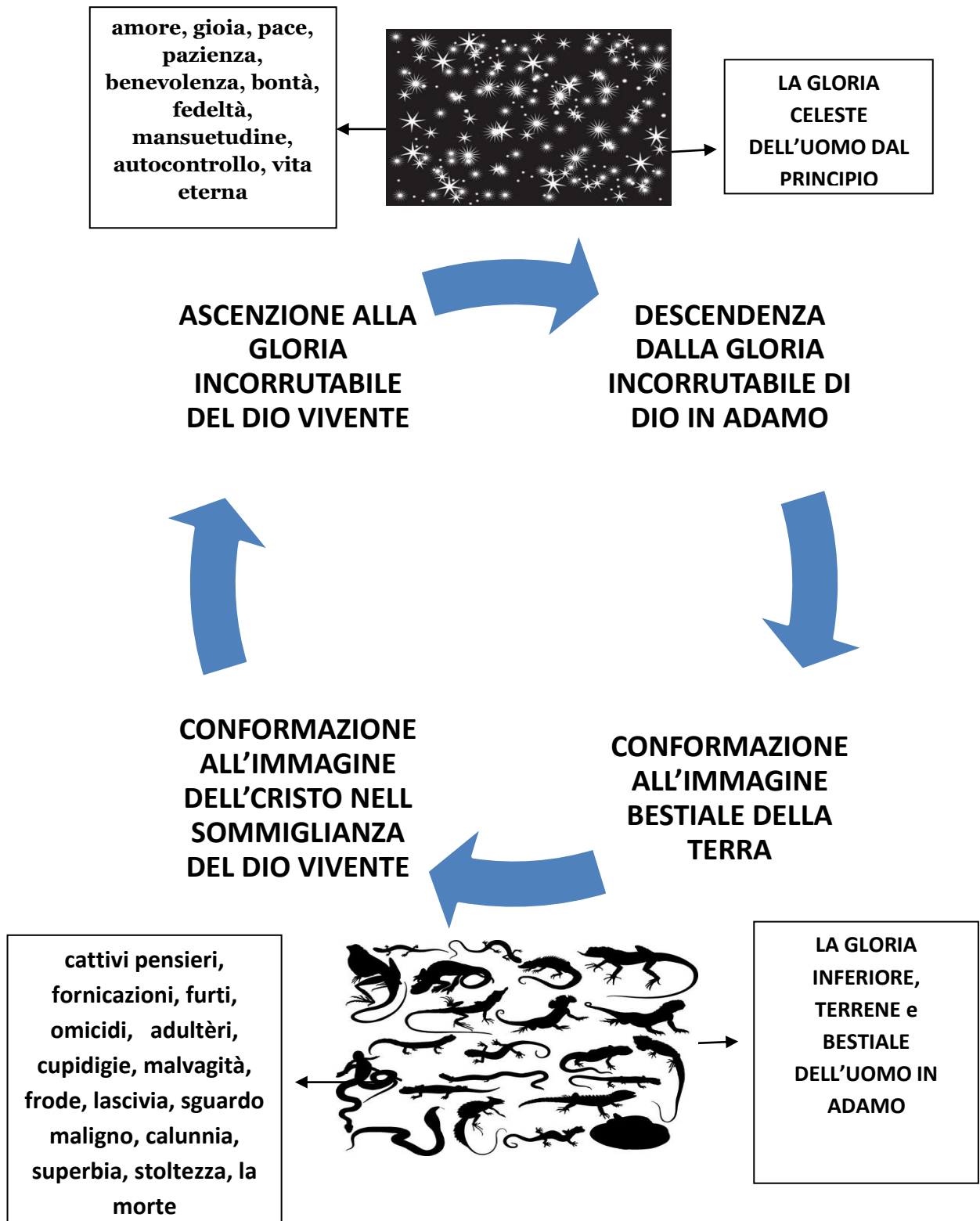
Per ritrovarci nel Regno dell'Unigenito Figlio, fra le nuvole dove ci uniremo con il Padre e la pienezza della benedizione, dobbiamo per forza trasformare il nostro stato. In Adamo abbiamo vissuto una vita malvagia secondo l'immagine corruttibile della terra, ma è giunta l'ora di vivere nell'immagine celeste, la stessa che Dio intendeva sin dal principio.

Leggi attentamente i seguenti versi,

*1Corinzi 15:45-49* *Così anche sta scritto: "Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente"; l'ultimo Adamo è spirito vivificante. 46 Però, ciò che è spirituale non viene prima; ma prima, ciò che è naturale; poi viene ciò che è spirituale. 47 Il primo uomo, tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo è dal cielo. 48 Qual è il terrestre, tali sono anche i terrestri; e quale è il celeste, tali saranno anche i celesti. 49 E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, così porteremo anche l'immagine del celeste.*

Non dobbiamo essere portati via con il resto del mondo che dice: “*Non c’è una speranza, mangiamo oggi poi moriamo domani*” *1Corinzi 15:32-32*, perché c’è la speranza nella buona notizia del Vangelo, che rivela la via alla Gloria dove scomparirà ogni dolore e sofferenza che affrontiamo a causa della maledizione di Adamo. Il Padre ci sta dando le chiavi per liberarci dalla prigione dell’uomo corrotto della terra che non può piacergli, e giungere così alla libertà gloriosa del Suo Unigenito Figlio. Con il diagramma sotto, possiamo avere un’idea di ciò che il Padre sta facendo dentro di noi ora:

UN DIAGRAMMA MOSTRANDO LA DESCEZA E L'ACCENSIONE  
DELL'UOMO



Essendo intrappolata in una natura impotente e corrotta di carne e sangue, a causa di un mutamento continuo, essendo una creatura somigliante alle bestie, l'uomo si trova prigioniero nel peccato e nella morte [*Romani 1:22-25*]. La carne e il sangue non possono ereditare il Regno di Dio, perciò dobbiamo trasformarci dallo stato bassissimo in cui camminavamo, mentre eravamo nell'ignoranza [*1Corinti 15:50, Giovanni 3:3-8*]. In Adamo, ci conformiamo all'immagine diabolica del serpente da dove fluisce la malvagità, ma in Cristo ci conformiamo di nuovo all'immagine celeste da dove fluisce la rettitudine [*Giacomo 3:14-18*]. Secondo la promessa del Signore, quelli che cercano la vera rettitudine davanti a Dio oltre le opere religiose davanti agli uomini, la troveranno nella Sua pienezza [*Matteo 5:6*]. La maniera in cui i Santi saranno trasformati rimane un mistero, però non vi è nulla che non ci sarà rivelato in questi ultimi giorni, perché lo Spirito ci rivela ogni cosa futura, finché non manchiamo di rispetto alla nostra Santa Fede [*Giovanni 14:26*]. La nostra Fede funziona in base a ciò che Lo Spirito ci rivela.

Paolo cercò di spiegare il mistero della nostra trasformazione, ma lo definì ancora come un mistero, dicendo che saremmo trasformati al suono dell'ultima tromba. Disse: *“Mentre suona la tromba i morti risusciteranno incorruttibili e saranno trasformati”*, spiegò poi che la corruttibilità rivestirà l'incorruttibilità e il mortale l'immortalità.

*1Corinzi 15:50-53 Ora io dico questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; né i corpi che si decompongono possono ereditare l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, 52 in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. 53 Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità.*

Osservando nella natura, ciò che genera lo squillo di una tromba è il soffio dell'uomo. Da questo possiamo già capire che lo squillo

dell'ultima tromba è il soffio (vento, respiro) di Dio. Useremo delle allegorie per capire il significato del soffio di Dio; come ho sempre spiegato, il significato della Bibbia è molto più profondo di quanto si pensi: è un libro pieno di allegorie, che cerca di esprimere i pensieri amorevoli del Padre agli uomini. Il soffio di Dio rappresenta l'illuminazione o ispirazione che lo Spirito di Dio ci porta, dandoci una conoscenza celeste proveniente direttamente dal cuore di Dio, mettendoci al corrente di ciò che Lui ci ha donato gratuitamente [1Corinzi 2:9-12]. Come scrisse Paolo, l'occhio dell'uomo non vide e il Suo orecchio non udì le cose relative al Regno di Dio, perché senza l'ispirazione dello Spirito nessun uomo può entrare o vedere il Regno di Dio.

Lo Spirito porta anche un mutamento delle nostre caratteristiche mortali, rendendole immortali e celesti come Dio dimostrò, quando creò Adamo (a Sua immagine) dalla polvere.

*Genesi 2:7-8 Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente. 8 Dio il SIGNORE piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato.*

La scena allegorica nel settimo e ottavo verso del secondo capitolo di *Genesi* [Genesi 2:7-8], spiega l'opera amorevole di vivificazione che Dio compie nell'uomo. La polvere della terra rappresenta la carne e il sangue o un uomo morto, che vive da mortale. Il soffio di Dio è l'unica cosa che può svegliarlo e innalzarlo dalla morte, trasportandolo al Paradiso di Dio (Giardino di Eden o Regno di Dio) dove si unisce in uno col Padre. Il soffio sull'uomo è ciò che lo innalza dalla mortalità all'immortalità, e dalla corruttibilità alla incorruttibilità dandogli l'accesso nel Regno di Dio.

Andando ancora più in profondità, il soffio di Dio sulla polvere (carne e sangue ovvero un uomo soggetto alla vanità) è lo squillo dell'ultima tromba che lo trasforma. Quelli che hanno le orecchie per ascoltare e

riconoscere l'ultima tromba, ovvero la voce della verità dalla bocca del Signore, si alzeranno dalle tenebre delle loro tombe [*Giovanni 5:25-28*]. E' chiamata l'ultima tromba, poiché dopo di essa non ce ne saranno delle altre, ciò che è stato nascosto nel nostro sogno mortale è portato alla luce e gli uomini conosceranno la verità. Quando ciò avverrà, non ci saranno più quelle voci che ingannano gli uomini, dando loro un senso di mortalità terrena che provoca la morte. La tomba, in seguito alla quale gli uomini si alzeranno dalle proprie tombe, rappresenta l'identità sbagliata fatta di carne e sangue in cui il mondo vive, cioè nella concupiscenza della carne perdendo ogni traccia della vera immagine celeste dal principio.

Siamo predestinati e chiamati per essere conformati e glorificati nell'immagine del Figlio di Dio, che è un'immagine celeste. Questo è tutto ciò che serve per trovare il Regno di Dio, poiché nessun uomo della terra può entrarvi e neanche vederlo a causa della natura corrotta.

*Romani 8:29-30 Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; 30 e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.*

Solo quando ci svegliamo dal nostro sogno profondo in Adamo, all'immagine del Cristo che è l'immagine del Dio vivente, troveremo la perfezione che cerchiamo. Quel giorno, sapremo che Egli ha posto ogni cosa sotto i nostri piedi, e ci ha benedetto con ogni benedizione spirituale nel luogo celeste in Gesù Cristo.

*Salmi 17:15 Quanto a me, per la mia giustizia, contemplerò la tua faccia, mi sazierò, al mio risveglio, della tua sembianza.*

La trasformazione dell'uomo avviene internamente non esteriormente come pensano e sperano gli uomini, non è una trasformazione genetica o nel dna del corpo fisico dell'uomo. Avviene con trascendenza nella nostra coscienza dallo stato bassissimo dell'uomo, ad uno stato celeste



del Figlio di Dio. Mentre ascoltiamo lo squillo della tromba nello Spirito, la nostra mente è rinnovata secondo la mente del Cristo, non più secondo il vecchio uomo corrotto della terra [*Efesini 4:21-24*]. Perciò, Paolo scrisse di non conformarci a questo mondo materiale come fanno gli uomini persi, ma di essere trasformati nella nostra mente, seconda ciò che lo Spirito ci rivela continuamente, perché la mente dell'uomo è ciò che lo corrompe dandogli un senso di mortalità, o ciò che lo purifica mantenendolo nello stato celeste ed inesprimibile del Figlio davanti al Padre. La volontà di Dio verso noi credenti è un ravvedimento che porta la trasformazione mediante il rinnovamento della nostra mente.

*Romani 12:2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*

Come spiegò Paolo, una mente controllata dalla carne produce la morte, ma la mente controllata dallo Spirito produce la vita eterna e la pace. Meditando, leggete i seguenti versi:

*Romani 8:6-11 Infatti la mente controllata dalla carne produce morte, ma la mente controllata dallo Spirito produce vita e pace. 7 Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo. 8 Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. 9 Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui. 10 Se Cristo è in voi, certo il corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. 11 E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi.*

Come vi ho spiegato, il serpente, il drago, il diavolo o Satana (*Apocalisse 20:2*) rappresenta ciò che striscia sulla terra, opera tramite la mente degli uomini che vivono secondo gli istinti naturali della carne, questo è ciò che produce la morte dell'uomo. Nella trasgressione di

Adamo abbiamo vissuto secondo la carne, ma è giunta l'ora di vivere nello Spirito, per ereditare la vita eterna. Mentre riceviamo dallo Spirito (la verità dalla tromba) e ci conformiamo allo stesso, saremmo risuscitati dallo stato impoverito della terra allo stato celestiale dell'Unigenito Figlio del Dio.

#### APPLICANDO I PRINCIPI DELLA SEMINA E DELLA RACCOLTA:

Lo stesso Spirito che operò in Paolo, opera anche in noi oggi, poiché siamo tutti sotto la guida di un solo capo, cioè Cristo. Perciò siamo in grado di comprendere ciò che Egli scrisse ai Corinzi riguardo la nostra salvezza. Con l'ispirazione dello Spirito, riuscì a comprendere il piano di Dio dei corpi terrestri e i corpi celesti che vide. Leggete i seguenti versi:

*1Corinti 15:40-44 Ci sono anche dei corpi celesti e dei corpi terrestri; ma altro è lo splendore dei celesti, e altro quello dei terrestri. 41 Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, e altro lo splendore delle stelle; perché un astro è differente dall'altro in splendore. 42 Così è pure della risurrezione dei morti. Il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile; 43 è seminato ignobile e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita potente; 44 è seminato corpo naturale e risuscita corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale.*

Delle cose visibili, Paolo capì che Dio parlava, poiché dimostrò i Suoi attributi invincibili attraverso le cose visibili [*Romani 1:20*]. Egli ebbe paragonato la Gloria che ereditaremo alla Gloria splendida e illuminante dei corpi celesti in contrasto con quello dell'uomo comune della terra. I corpi stellari sono pieni di luce e rimangono costanti in cielo, brillando e dando luce al mondo oscuro, rappresentando la nostra esaltazione nei luoghi celesti in Cristo, dove regneremo nella pienezza della Sua Gloria. Tutti parlano della potenza della risurrezione che porta una miracolosa trasformazione dentro di noi, da uno stato corruttibile, impotente ed ignobile ad uno incorruttibile, potente e glorioso. Quel giorno del risveglio scopriremo il significato del detto, <<*chiunque sia nato da Dio non può peccare*>>; scopriremo che siamo perfetti e irreprensibili davanti al Padre.

Alla vista umana, questa rivelazione sulla Gloria che sarà in noi sembra impossibile, ma ciò che dobbiamo fare è udire fortemente e imparare i principi della semina. La nostra funzione è seminare nello Spirito, e col tempo ereditare la Gloria. Possiamo paragonare la nostra Fede ad un seminatore che semina nella terra, dopo aver annaffiato, aspetta i frutti della sua fatica. Il seminatore non ha potere per far crescere tali frutti, ma dimostra di aver Fede in ciò che non vede. Anche un uomo che semina nel grembo di una donna non ha potere che produrre il proprio frutto del grembo, lo fa con la Fede [*Ecclesiaste 11:5-6*]. Così sarà anche per noi credenti, basta seminare nello Spirito con la Fede, camminando secondo la mente illuminata con la sapienza spirituale di Cristo e mietere la Gloria celeste a tempo dovuto.

*Galati 6:8 Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna. 9 Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mietere a suo tempo.*

Il seminatore non seminerà se non ha udito e compreso il principio della mietitura, cioè, <<la mietitura avviene dopo la semina con pazienza>>; ciò che ha udito è ciò che gli dà la Fede per seminare con fatica ed aspettare una cosa ancora invisibile.

Per raccogliere i frutti del Regno di Dio, dobbiamo seminare nei nostri cuori, la Parola pura secondo lo Spirito di Dio, annaffiandola con l'acqua della Parola che Esso ci dà, ed aspettare con pazienza, non essere portati via dai vari "venti" delle dottrine che ingannano e conseguentemente distruggono gli uomini. Con pazienza, dobbiamo perseverare a crescere nella conoscenza del vero Io, cioè Cristo in me; dobbiamo crescere nell'amore e fratellanza conoscendo siamo della stessa sostanza, perché Dio è amore e chiunque nasca da Lui, è una creatura di amore.

*Romani 2:7 vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità;*

Unendoci insieme col Signore nella Sua gloria, la sofferenza, il dolore e ogni frutto della morte che abbiamo avuto nella nostra esperienza malvagia si scompaiano. La morte, che significa separazione dal vero Dio vivente sia abolita per sempre, per farci ritrovare così la sicurezza e

la gioia della nostra salvezza, perché in verità siamo uno nel Padre per tutte l'eternità.

Oggi siamo risvegliando dal quel profondissimo sogno della morte per riscoprire il più grande mistero di tutti i tempi, cioè siamo in Lui e Lui in noi; siamo inseparabile per tutto l'eternità. Per cui Gesù disse: Nel quel giorno del tuo risveglio, conoscerete che tu in Io, ed Io sono nel Padre e il Padre in Me. Con questo sacrissima conoscenza si scioglie le tenebre e la morte. La sua gloria incorruttibile e la sua vita eterna è anche nostra per sempre.

1Corinzi 15:54-57 Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: "La morte è stata sommersa nella vittoria".

Ringraziamo Il nome del Signore per questo rivelazione, perché abbiamo appena ascoltato ciò che ha eluso molti da tanti secoli.

Dio Vi benedica.